



FAVINI

REPORT DI SOSTENIBILITÀ
2023

Lettera del CEO

Cari Stakeholders,

il 2023 ha premiato le scelte fatte dalla nostra azienda nei momenti difficili della crisi energetica del 2022 e ci ha posto di fronte a nuove sfide. Nel corso dell'anno i mercati in cui Favini opera hanno subito un significativo calo della domanda, percepita soprattutto nella divisione Release, mentre il settore Grafico ha mantenuto la sua posizione di mercato, in controtendenza rispetto al settore di riferimento, con ottimi risultati di vendita. Il forte legame sviluppato con la clientela e la grande capacità della nostra organizzazione di adattarsi rapidamente ai cambiamenti hanno largamente concorso al positivo risultato raggiunto.

Non può però essere nascosta la preoccupazione per le crescenti tensioni geo-politiche, non solo per le loro implicazioni umane e sociali, ma anche per quelle che riguardano il nostro business. Come è noto, Favini ha una fortissima vocazione internazionale e l'attitudine ad allacciare relazioni commerciali durature in ogni angolo del mondo è una delle caratteristiche fondanti del nostro modo di fare business. Da un lato notiamo una crescita importante della sensibilità alle tematiche ESG nei nostri interlocutori, dall'altro guardiamo con preoccupazione al moltiplicarsi di situazioni che sembrano andare nella direzione opposta, con conflitti che allontanano l'attenzione dagli obiettivi di sostenibilità.

In un contesto così complicato che coinvolge la sfera socio-politica tanto quanto quella economica, riteniamo essenziale rafforzare la nostra identità e i nostri valori. La nostra storia dimostra che la serietà professionale e il rispetto per tutti gli stakeholders sono un presupposto essenziale per la creazione di valore condiviso nel breve, medio e lungo termine. Negli ultimi anni abbiamo fatto uno sforzo importante per codificare e formalizzare le nostre politiche di corretta gestione dei rapporti umani e professionali, nonché di impatto sull'ambiente, prassi che da molto tempo fanno parte del nostro modo di operare.

Gli obiettivi che ci siamo posti per il 2023 in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di

governance sono stati raggiunti e sono state poste le basi per nuovi traguardi di maggiore coinvolgimento per gli stakeholders. Il percorso è estremamente articolato e sfidante, con una miriade di temi che devono essere affrontati e definiti accanto alla gestione tipica dell'azienda.

L'attuazione delle strategie di transizione verso la sostenibilità passa attraverso il rafforzamento della sensibilità ai temi ESG all'interno e all'esterno della nostra Organizzazione, con l'approfondimento delle politiche in tema di diritti umani, di valutazione della catena di fornitura, con la promozione del benessere delle persone, il rafforzamento della cultura d'impresa e la definizione di nuovi obiettivi di trasparenza. Quest'ultima passa anche attraverso l'apertura dei nostri stabilimenti agli studenti, ai clienti e alle persone del territorio che sono interessati a vedere da vicino come lavoriamo e quanto affascinante sia il mondo della carta.

Negli ultimi anni abbiamo dimostrato la nostra capacità di garantire la sostenibilità economica del Gruppo, anche a fronte di fenomeni esogeni mai affrontati in precedenza e con una capacità di rapido adattamento a contesti in continuo mutamento. La sfida di perseguire lo sviluppo sostenibile anche sotto il profilo ambientale è molto complessa, ma essenziale per il nostro futuro.

Perseguiamo la sostenibilità sapendo di potere contare su un punto di forza fondamentale: la qualità, il coinvolgimento e la dedizione delle persone che lavorano e collaborano con Favini, il segreto del successo della nostra azienda. Stiamo adattando la nostra organizzazione per affrontare in modo appropriato gli obiettivi di sostenibilità, ampliando la lista dei traguardi da raggiungere e definendo dei piani di azione.

Dobbiamo però ribadire che oggi esiste un gap tecnologico negli strumenti a disposizione

per ridurre il nostro impatto ambientale, nel contesto in cui operiamo, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti energetici. Una riduzione importante della nostra impronta carbonica richiederà ancora del tempo, a prescindere dalla disponibilità di risorse umane e finanziarie. Nel breve termine il nostro obiettivo è di massimizzare l'efficienza energetica dei nostri stabilimenti, mentre la sostituzione del gas come fonte combustibile rimane un obiettivo di medio-lungo termine in attesa degli sviluppi tecnologici.

Abbiamo arricchito il carnet di certificazioni di prodotto e proseguiamo lo sviluppo di carte a basso impatto ambientale ampliando l'offerta nel nostro brand "Paper from our Ecosystem", che rappresenta il fiore all'occhiello della nostra gamma di prodotti e, meglio di ogni altro risultato, la nostra vocazione alla sostenibilità.

Eugenio Eger



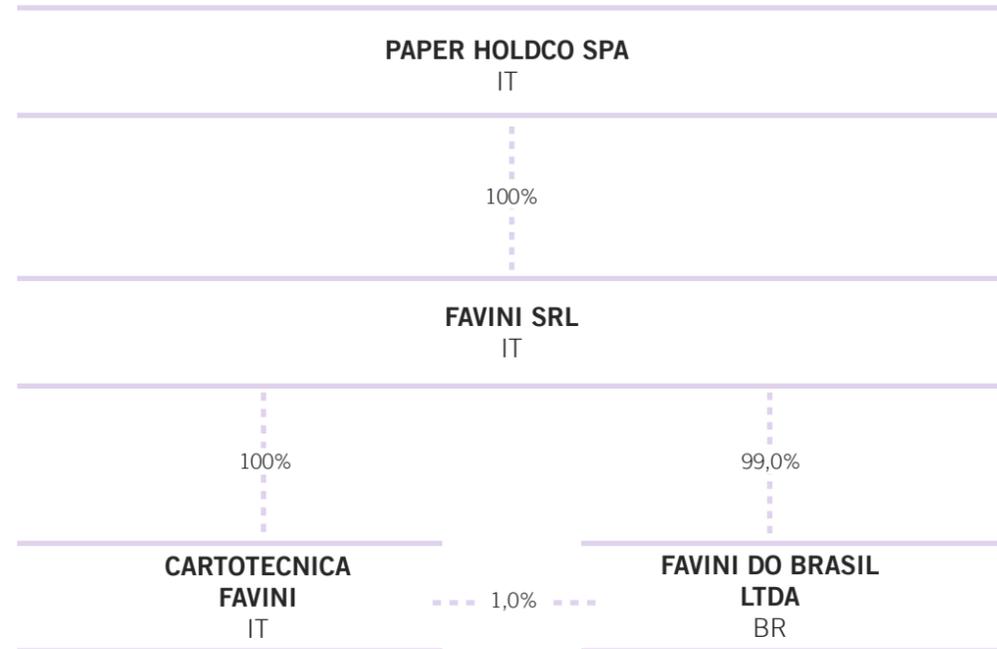
IL GRUPPO FAVINI

1. Il gruppo Favini

Il Gruppo è composto dalla capogruppo **Favini S.r.l.** (che realizza circa il 90% del fatturato del Gruppo) e dalle Controllate **Cartotecnica Favini S.r.l.** e **Favini do Brasil Ltda.**

Come mostrato nel seguente organigramma, – a sua volta Favini S.r.l. è controllata da **Paper Holdco S.p.A.** che svolge il ruolo di holding di pura gestione della partecipazione Favini.

La sede legale di Favini S.r.l. è situata a Rossano Veneto (VI). La sua struttura produttiva è basata in Italia negli stabilimenti di Rossano Veneto (VI) e Crusinallo, comune di Ome-gna (VB). Nel 2023 il Gruppo ha generato un fatturato di 188,6 milioni di euro.



1.1 I mondi Favini

Il Gruppo Favini opera in tre differenti linee di business: la Divisione Casting Release, la Divisione Specialità Grafiche e la Divisione Cartotecnica, e offre, nell'ambito di ciascun segmento di attività, un'ampia gamma di prodotti e soluzioni per mercati diversificati.

Casting Release

Favini è il leader mondiale nell'ideazione e realizzazione di carte release, ossia stamperie creative e tecniche impiegate nei processi di produzione di numerosi materiali per i settori della moda, del design, dell'automotive e dell'abbigliamento tecnico-sportivo. Le carte release permettono di imprimere una texture superficiale determinando l'effetto visivo e la sensazione tattile del prodotto finale.

Il catalogo Favini Release comprende, oltre alle superfici lisce con differenti gradi di opacità, quasi 300 differenti disegni con effetti pelle, fantasia, tessili, geometrici e tridimensionali.

Specialità Grafiche

Favini è tra le aziende di riferimento del settore a livello mondiale nella realizzazione di specialità grafiche innovative a base di materie prime principalmente naturali (cellulosa, alghe, frutta e noci, cotone e lana...) per la comunicazione stampata e il packaging dei prodotti realizzati da gruppi del settore lusso e della moda.

In particolare, la divisione Specialità Grafiche comprende le attività relative al design e alla produzione di soluzioni cartacee ad alto valore aggiunto per una pluralità di applicazioni, tra cui primeggiano il packaging, l'editoria di pregio e si estendono ad utilizzi tecnici e creativi.

Sul mercato questa divisione si è affermata per la forte identità ecologica: dagli anni '90 si è contraddistinta per le carte nate da processi di economia circolare e simbiosi industriale. Il laboratorio R&D è costantemente alla ricerca di ingredienti eco-innovativi, come alghe, sottoprodotti agro-industriali, tessili e della pelletteria.

Cartotecnica

Favini include una divisione Cartotecnica, specializzata nelle attività relative alla creazione e alla produzione di articoli di cartoleria per usi didattici, per l'ufficio e il fai-da-te.

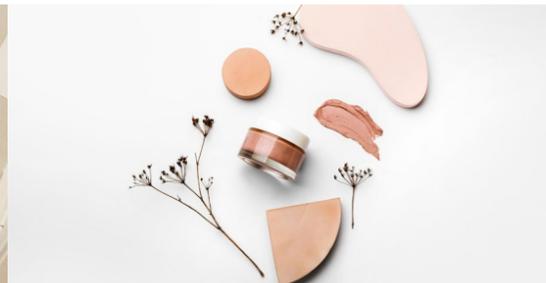
La gamma dei prodotti offerti dalla divisione Cartotecnica spazia da risme di carta colorata, il prodotto di punta, a taccuini, album da disegno, quaderni, buste e biglietti. A sottolineare gli ambiti di utilizzo dei prodotti, questo segmento è noto anche come Scuola, Ufficio e Creatività.



MODA & ACCESSORI



DESIGN & TECH



COSMETICA



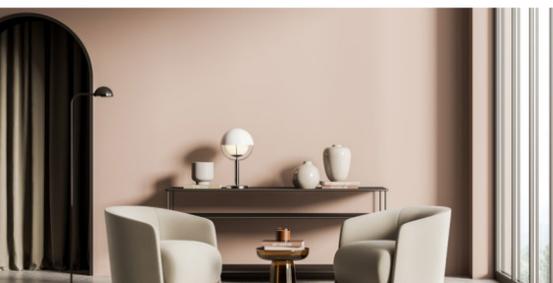
FOOD, WINE & SPIRITS



PACKAGING



EDITORIA DI PREGIO



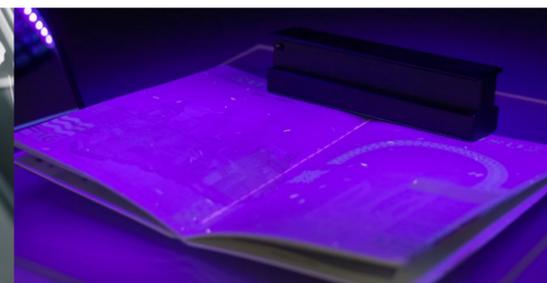
ARREDAMENTO



SOSTENIBILITÀ & LUSO



AUTOMOTIVE



BRAND PROTECTION & SICUREZZA

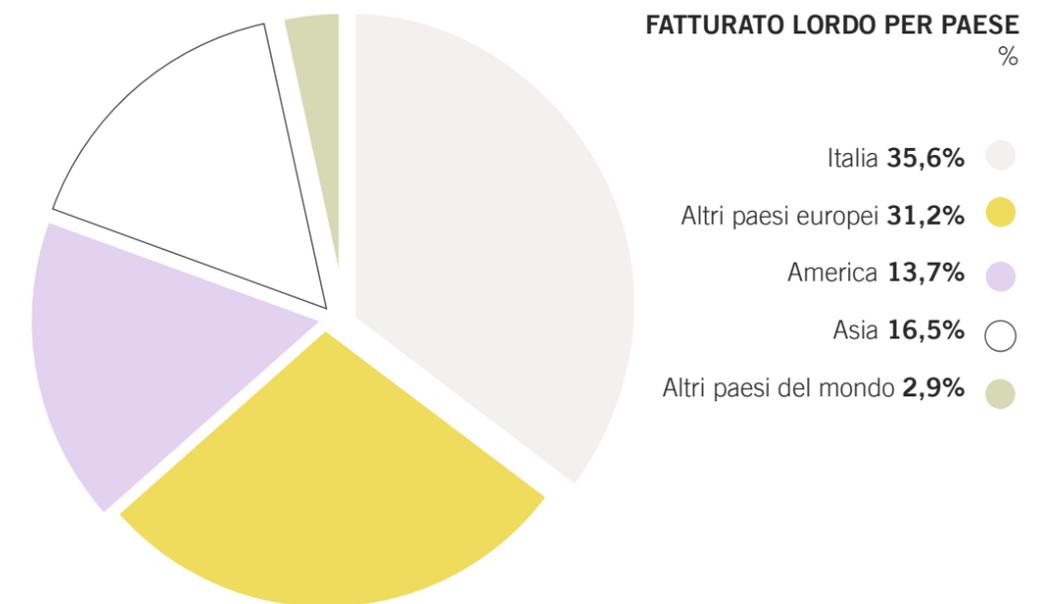
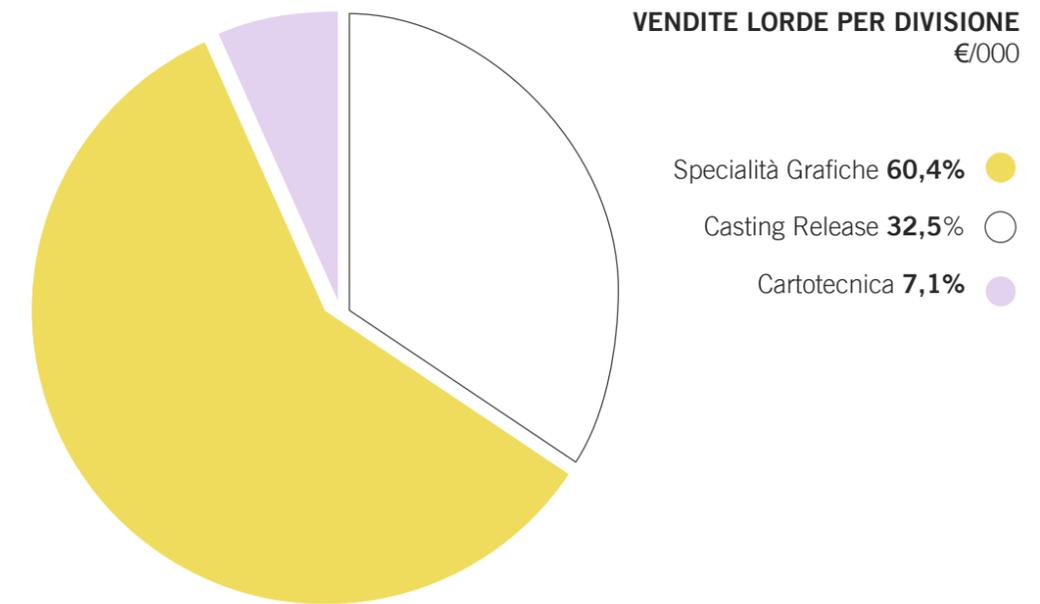


SCUOLA & UFFICIO



ARTE & CREATIVITÀ

Favini commercializza i propri prodotti in più di 100 Paesi, per una percentuale di ricavi export pari al 64,4% dei ricavi totali del Gruppo. Sono presenti tre filiali commerciali in Brasile, Cina e Regno Unito, nelle quali sono presenti alcune risorse dedicate prevalentemente alla commercializzazione dei prodotti nei rispettivi mercati di riferimento, oltre a fornire supporto nella promozione della notorietà del brand e dei marchi del Gruppo.



1.2 La Governance

1.2.1 Il Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto della Società definisce con trasparenza la struttura di Governance del Gruppo.

L'organo di governo della Società è il Consiglio di Amministrazione (CdA), formato da tre membri: il Presidente, l'Amministratore Delegato (AD) e un Consigliere.

Al CdA spettano i poteri di indirizzo e di gestione strategica del Gruppo; in particolare, gli orientamenti strategici sono indicati dal Presidente della Società. Il Presidente del CdA non ha un ruolo operativo all'interno dell'Organizzazione: egli si interfaccia con l'AD nella gestione delle tematiche che esulano dall'attività ordinaria. Qualsiasi argomento che evidenzia un problema di conflitto di interessi viene gestito a livello di CdA, oppure, ove sia necessario, a livello assembleare.

La gestione ordinaria è affidata all'Amministratore Delegato: i suoi poteri sono definiti in modo dettagliato dal Consiglio di Amministrazione e sono resi pubblici presso il Registro delle Imprese. L'Amministratore Delegato svolge anche la funzione di Direttore Generale, con un ruolo pienamente operativo nella gestione dell'Organizzazione, ivi incluse le tematiche relative alla gestione degli impatti sull'economia, l'ambiente e le persone.

L'AD assume anche il ruolo di Datore di Lavoro ai fini delle tematiche relative alla sicurezza dei lavoratori e alla tutela dell'ambiente. Non è prevista una periodicità predefinita circa l'informativa che l'AD dà al CdA sulle tematiche di gestione aziendale, ivi incluse quelle relative agli impatti dell'Organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. A livello di CdA l'informativa sulla gestione avviene con cadenza trimestrale.

Il terzo Consigliere non ha deleghe operative.

Lo Statuto della Società prevede che l'Assemblea dei soci nomini un soggetto a cui

è affidato l'incarico della revisione legale dei conti. I compiti principali del revisore legale sono: 1. esprimere il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato con apposita relazione; 2. Verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Lo Statuto sociale prevede che alcune materie di gestione ordinaria siano riservate alla decisione del Consiglio di Amministrazione, così come prevede che altre materie di particolare rilevanza strategica siano di competenza dell'Assemblea dei Soci.

All'interno del CdA non sono previsti comitati e non sono presenti consiglieri indipendenti. Il mandato è triennale, gli attuali consiglieri sono tutti di sesso maschile e sono, in via indiretta, azionisti della Società.

La nomina dei Consiglieri è normata dallo Statuto sociale, e prevede che due consiglieri siano nominati dall'azionista di maggioranza e uno da quelli di minoranza. Non sono previsti criteri particolari per la selezione dei Consiglieri, se non la competenza e l'esperienza acquisita presso la Società e presso altre realtà societarie di alto livello.

1.2.2 Il collegio sindacale

Lo Statuto sociale prevede che la verifica dell'osservanza della legge e dello Statuto sia svolta dal Collegio sindacale, composto di tre membri e nominato dall'Assemblea dei soci. Il controllo di legittimità svolto dai componenti del collegio sindacale consiste nella vigilanza sul rispetto di tutte le norme statutarie, delle norme legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della Società ed i rapporti della stessa con gli organismi istituzionali, delle disposizioni normative che disciplinano il settore operativo proprio dell'azienda e sulla presenza delle autorizzazioni prescritte per lo svolgimento dell'attività.

Il codice civile prevede che gli amministratori debbano adottare adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, e che il collegio sindacale abbia il compito di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società. L'oggetto

del controllo da parte del Collegio sindacale sono i processi che governano gli atti esecutivi, ovvero l'adeguatezza dell'insieme delle direttive e procedure dirette ad assicurare un appropriato livello di competenza e responsabilità nell'attribuzione delle funzioni. I requisiti che il Collegio sindacale deve valutare per accertare l'adeguatezza di una struttura organizzativa aziendale sono, ad esempio, la conformità alle dimensioni dell'impresa, alla natura ed alle modalità di espletamento dell'oggetto sociale, l'organigramma aziendale e la documentazione relativa a direttive e procedure aziendali.

1.2.3 La politica di remunerazione e incentivazione

I componenti del CdA sono retribuiti con un compenso fisso, determinato con l'accordo dei Soci. In aggiunta al compenso da consigliere di amministrazione, l'AD riceve un compenso quale Senior Manager. Tale compenso, in maniera analoga a quello degli altri manager del Gruppo, è costituito da una componente fissa, da una componente variabile correlata agli obiettivi e ai risultati raggiunti su base annua. Tali obiettivi sono principalmente legati alle performance economiche del Gruppo. La componente fissa, regolata dalle norme della legge italiana e del contratto collettivo dei dirigenti delle aziende industriali, include anche un trattamento di fine rapporto e prestazioni previdenziali e sanitarie integrative.

Il rapporto tra il costo totale annuo della persona con la retribuzione più alta dell'Organizzazione e il valore mediano del costo totale annuo di tutti gli altri dipendenti è pari a circa 6.

Nel 2023 il costo più alto non si è modificato rispetto all'anno precedente pertanto la variazione del rapporto è pari a zero.

1.2.4 Governance di Sostenibilità

La rendicontazione di sostenibilità fa capo all'AD, il quale ha la responsabilità di rivedere ed approvare le informazioni rendicontate, compresi i temi materiali. L'AD, a sua volta, ha delegato parte delle responsabilità ad un numero limitato di Datori di Lavoro Delegati che hanno il compito di garantire la corretta gestione degli impatti dell'Organizzazione sulle tematiche di sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente.

L'AD coordina un team di lavoro, denominato Susteam, che raccoglie i dati e le informazioni rilevanti alla rendicontazione e partecipa attivamente all'identificazione dei temi materiali. Il Susteam si articola su due livelli: il primo è costituito da un gruppo allargato di manager aziendali, che si riunisce una volta all'anno per raccogliere le proposte di obiettivi da definire ed azioni da intraprendere per il loro raggiungimento, nonché per verificare il raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente. Il risultato del lavoro è un rendiconto annuale di obiettivi, azioni e risultati in tema ESG che viene poi presentato al CdA; il secondo livello è dato da un comitato ristretto di manager, sempre coordinato dall'AD, che si riunisce con cadenza bimestrale per esaminare in maggiore dettaglio le tematiche ESG e per gestire i vari aspetti connessi alla loro rendicontazione.

La struttura snella di cui si è dotata la Società limita la possibilità di costituire Comitati dedicati all'esame di tematiche specifiche di qualsiasi natura: i temi vengono trattati collegialmente o sono oggetto di delega al Presidente o all'Amministratore Delegato. Le criticità, gli obiettivi e le azioni intraprese in ambito di sostenibilità sono oggetto di comunicazione annuale dell'AD al CdA.

1.3 Etica e integrità di business

Favini è costantemente impegnata nella creazione di valore condiviso per il Gruppo e per i suoi portatori di interesse e considera prioritario il rispetto e lo sviluppo dei principi di responsabilità ambientale e sociali nei propri processi decisionali ed operativi.

Trasparenza, integrità ed equità sono linee guida per lo sviluppo di lungo termine, che perseguiamo con l'adozione del Codice etico, del Modello di Organizzazione e Gestione 231 e con varie politiche e procedure che garantiscono il rispetto delle normative e delle regole vigenti, quale ad esempio la Politica anticorruzione e la Politica per i diritti umani; quest'ultima, in particolare, si concentra sulla tutela dei diritti dei lavoratori sia sotto l'aspetto della salute e sicurezza che in quello del rispetto dei diritti individuali e collettivi.

Il Codice etico è stato adottato da tutte le società del Gruppo, il Modello di Organizzazione e Gestione 231 è stato adottato dalle Società operative in Italia.

Il Codice etico indica i principi di comportamento per la conduzione corretta e leale dell'attività aziendale. Il Modello di Organizzazione e Gestione, ai sensi del D.Lgs 231/2001, è funzionale alla prevenzione del rischio di commissione di specifici reati rilevanti, in particolare corruzione, concussione, frode, reati societari, ricettazione, violazione delle norme antinfortunistiche, reati ambientali, abuso di mercato, pratiche anticoncorrenziali e altri.

Questi due documenti sono i principali strumenti per lo sviluppo ed il mantenimento di una condotta operativa orientata alla trasparenza e all'integrità.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce trimestralmente per intervistare i diversi soggetti responsabili a verifica della correttezza dell'operato della Società.

Il programma di inserimento dei nuovi assunti, formalizzato da apposita procedura, prevede una formazione di base comprensiva dei temi legali, anticorruzione, diritti umani, responsabilità ambientale e Codice etico aziendale. La formazione generale del personale sul Modello organizzativo 231 e Codice etico è stata assolta in precedenti periodi. Al raggiungimento di un'operatività trasparente e leale concorrono l'organizzazione dei processi decisionali e autorizzativi con separazione dei compiti e delle responsabilità tra chi prende le decisioni, chi svolge le attività e chi controlla. Nel 2023 Favini ha deciso di aderire al Global Compact delle Nazioni Unite, ritenendolo un passaggio fondamentale nel percorso di sviluppo della propria responsabilità ESG.

Applichiamo la trasparenza anche alla partecipazione degli stakeholders all'attività aziendale. Il sistema Whistleblowing, recentemente aggiornato ai sensi del D.Lgs 24/2023, permette di riferire anche in forma anonima comportamenti illegali e vietati dal Codice di Condotta e dai valori di Favini.

Nel periodo rendicontato non ci sono state comunicazioni su tali tematiche.

1.4 Politiche e Sistemi di gestione certificati

Ad attuazione più precisa dei principi sanciti dal Modello di Organizzazione e Gestione 231 e del Codice etico, la Società ha pubblicato una serie di politiche e generato delle procedure attraverso le quali ha definito i propri impegni per una condotta responsabile d'impresa nei confronti degli stakeholder più rilevanti. I documenti relativi a Politica ambientale, Politica di approvvigionamento, Politica per il lavoro e i diritti umani e Politica anticorruzione possono essere consultati e scaricati nel sito web www.favini.com nella sezione Sostenibilità.

L'attuazione delle Politiche è responsabilità dell' Amministratore Delegato, il quale supervisiona l'attività delle funzioni rilevanti per quanto riguarda la loro applicazione effettiva.

Le tematiche relative al lavoro e ai diritti umani sono presidiate dalla Direzione Risorse Umane, che si interfaccia con i rappresentanti dei lavoratori per ricevere le loro istanze ed eventuali reclami, come previsto dalla legislazione vigente e dai contratti collettivi nazionali e aziendali.

I sistemi qualità, ambiente e sicurezza sono delegati ad applicare i processi di identificazione e valutazione del rischio, monitorando con la direzione aziendale i possibili contenziosi.

Le tematiche relative alla sicurezza dei lavoratori e al rispetto dell'ambiente sono presidiate dal datore di lavoro delegato allo scopo e dagli RSPP nominati per ogni stabilimento, i quali, a loro volta, interagiscono con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, previsti dalla legge e dai contratti collettivi; i medesimi, inoltre, dialogano con le autorità locali per la definizione e il rispetto delle prescrizioni di sicurezza e ambientali nei luoghi di lavoro.

In aggiunta a ciò, la Società è certificata UNI EN ISO 45001 dal 2011, UNI EN ISO 14001 dal 2009 e 2010, rispettivamente per gli stabilimenti di Rossano Veneto e Crusinallo ed EMAS ed è sottoposta alla verifica di certificazione su base annuale.

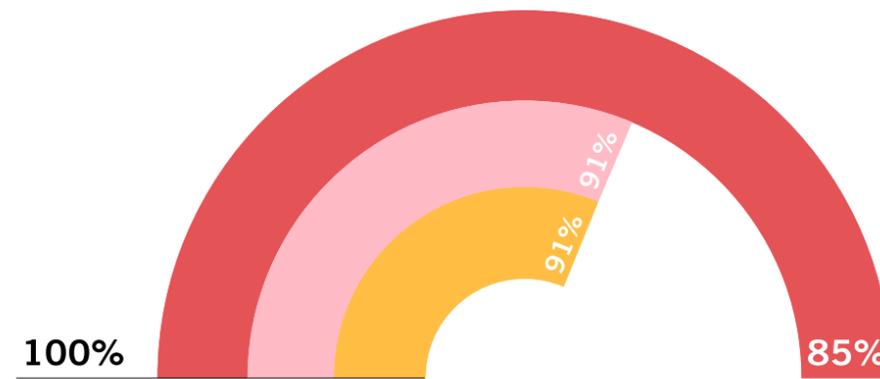
I responsabili delle varie aree incontrano su base regolare i rappresentanti dei lavoratori per esaminare la situazione e raccogliere le istanze di cui gli stessi siano portatori.

1.5 La strategia e gli obiettivi di sostenibilità

Favini ha delineato la sua strategia di sostenibilità avendo come riferimento i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. In tale contesto, ha riconosciuto 8 obiettivi maggiormente rilevanti per la propria attività. Sulla base di tali obiettivi e dei temi materiali identificati e rappresentati al Cap. 1.7 del presente Report, Favini ha individuato una serie di obiettivi di breve e medio termine sulle variabili più significative in tema di sostenibilità. Nelle pagine seguenti sono rappresentate graficamente le tematiche individuate con gli obiettivi di breve e le aspirazioni di medio termine ad esse correlate.

EFFICIENZA ENERGETICA ED EMISSIONI

- RISULTATO 2023
- OBIETTIVO 2024
- ASPIRAZIONE 2030



OBIETTIVI AZIENDALI

AUMENTARE L'EFFICIENZA ENERGETICA

GJ/T CARTA

Favini si focalizza sulla massimizzazione dell'efficienza energetica, misurata in rapporto alle tonnellate di carta prodotta, attraverso impianti di cogenerazione ad alto rendimento, in attesa di alternative strutturali all'utilizzo del gas

RIDURRE L'INTENSITÀ CARBONICA EMISSIONI DI SCOPE 1 E 2

CO₂ TONS/T PAPER

La riduzione della intensità carbonica costituisce un obiettivo prioritario di Favini, ma nel contesto tecnico/scientifico attuale e nella collocazione geografica in cui opera, risulta impraticabile un processo di riduzione sostanziale delle emissioni di Scope 1.

AUMENTARE LA % DI RICAVI PROVENIENTI DA PRODOTTI CARBON NEUTRAL %

Favini sta sviluppando prodotti a basso impatto carbonico sia operando lungo la filiera di produzione che aderendo a progetti di compensazione delle emissioni di CO₂ non evitabili

ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

SDGs DI RIFERIMENTO

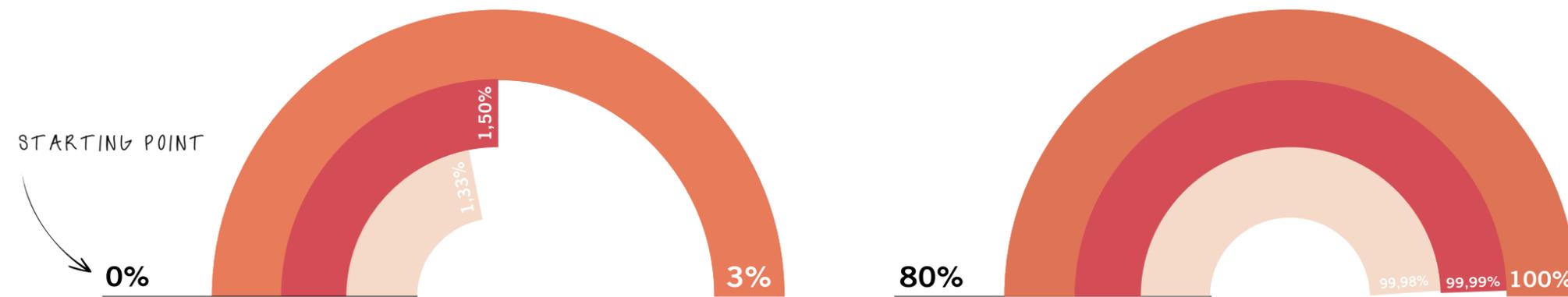
9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE



12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



- RISULTATO 2023
- OBIETTIVO 2024
- ASPIRAZIONE 2030



OBIETTIVI DI SVILUPPO AZIENDALI

AUMENTARE L'UTILIZZO DI FIBRE ALTERNATIVE

%

La vocazione di Favini è lo sviluppo continuo di prodotti ad alto contenuto ecologico in termini di riutilizzo creativo di residui di altre filiere industriali e di fibre alternative

AZZERARE I RIFIUTI INVIATI A SMALTIMENTO

%

I rifiuti generati dal processo produttivo sono recuperati internamente o inviati al recupero. Rimane una minima parte di rifiuti relativi all'attività manutentiva che per loro natura sono destinati allo smaltimento

SALUTE, FORMAZIONE E BENESSERE DEL PERSONALE

SDGs DI RIFERIMENTO

3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



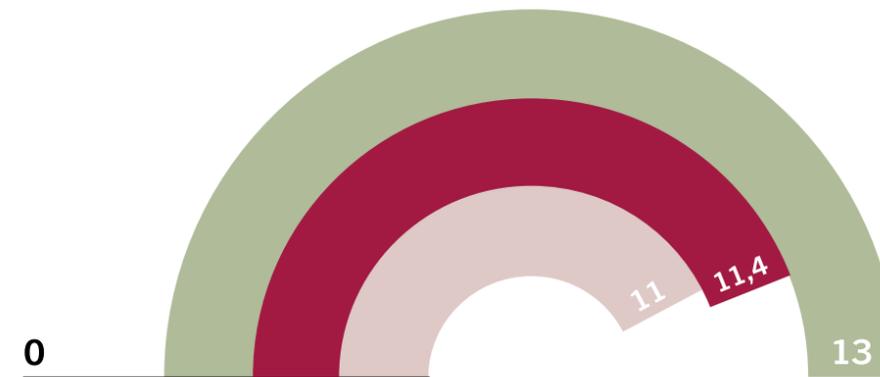
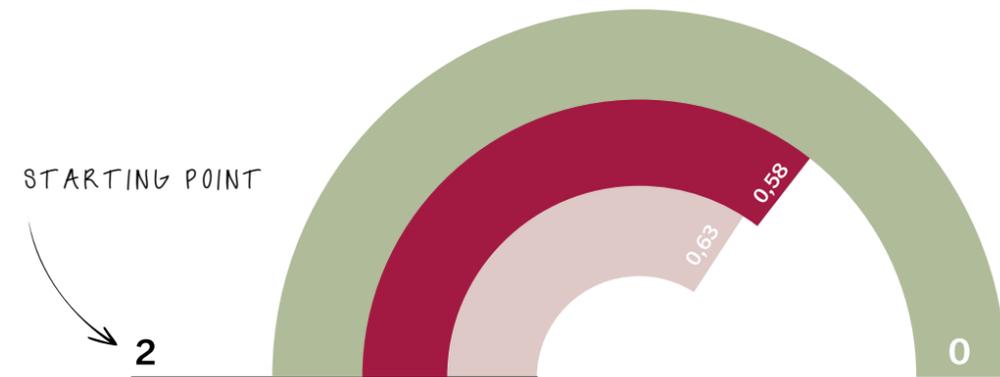
4 QUALITY EDUCATION



8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



- RISULTATO 2023
- OBIETTIVO 2024
- ASPIRAZIONE 2030



OBIETTIVI AZIENDALI

RIDURRE L'INDICE DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI (GI)

GIORNI DI ASSENZA PER INFORTUNI >3 GG/ORE LAVORATE TOTALI X 1.000

L'indice di gravità rappresenta lo strumento di analisi più efficace del grado di rischio-sicurezza dell'ambiente lavorativo. Nonostante gli sforzi profusi in questi anni, l'obiettivo zero risulta ancora difficile da raggiungere

AUMENTARE LE ORE DI FORMAZIONE PRO CAPITE EROGATE AI DIPENDENTI

H PRO CAPITE

La crescita delle ore di formazione per dipendente è funzionale all'aumento della sicurezza nei luoghi di lavoro e del benessere dei dipendenti

FILIERA SOSTENIBILE

- RISULTATO 2023
- OBIETTIVO 2024
- ASPIRAZIONE 2030



SDGs DI RIFERIMENTO



OBIETTIVI AZIENDALI

100% DI ACQUISTO DI MATERIE FIBROSE VERGINI CERTIFICATE FSC™

%

Da molti anni Favini acquista il 100% della cellulosa da fornitori certificati FSC. L'obiettivo è di mantenere questo livello, ma anche di aumentare la quota di cellulosa certificata FSC CoC.

AUMENTARE IL VALORE DEGLI ACQUISTI DA FORNITORI QUALIFICATI ANCHE SECONDO CRITERI ESG

%

La qualificazione ESG della filiera produttiva costituisce un obiettivo sfidante. L'obiettivo dei prossimi anni è di allargare la qualificazione ESG ai fornitori meno rilevanti e a migliorare il rating di quelli qualificati

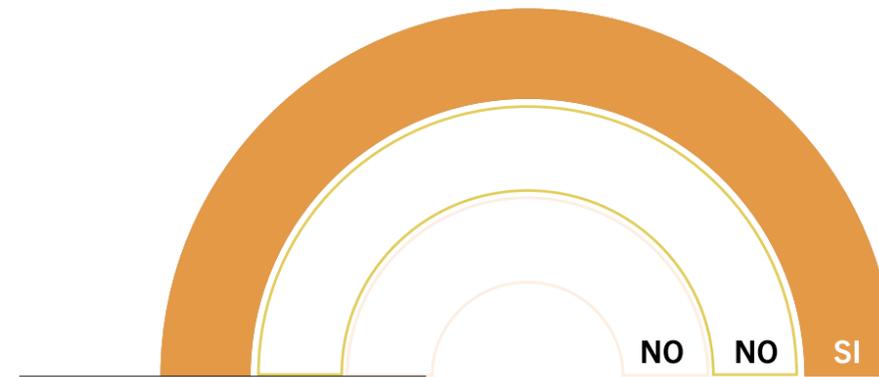
VALORE CONDIVISO

- RISULTATO 2023
- OBIETTIVO 2024
- ASPIRAZIONE 2030

SDGs DI RIFERIMENTO

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH

9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE



OBIETTIVI DI SVILUPPO AZIENDALI

GARANTIRE LA SOLIDITÀ FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ

INDEBITAMENTO NETTO / EBITDA

Il parametro Indebitamento Finanziario/Ebitda costituisce il riferimento più comune per valutare la sostenibilità economica e finanziaria di una società. L'obiettivo di prossimi anni è di ridurre progressivamente tale indice verso l'azzeramento del debito.

INTEGRARE GLI OBIETTIVI ESG NEL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE AZIENDALE

Ad oggi gli obiettivi ESG sono inclusi solo marginalmente negli schemi di incentivazione aziendale. L'obiettivo del 2025 è di inserirne alcuni nella componente variabile della retribuzione di una parte dei dipendenti

ADERIRE AI PRINCIPI DEL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE

L'adesione allo United Nations Global Compact costituisce il naturale sbocco dell'impegno di Favini sui temi ESG. L'adesione è avvenuta alla fine del 2023 e sono in corso le attività di conferma dell'adesione

1.6 La gestione responsabile della catena del valore

1.6.1 Le relazioni con i clienti

Il portafoglio clienti costituisce un patrimonio fondamentale nella generazione di valore di lungo termine di Favini, e il rispetto verso i nostri clienti rappresenta un valore essenziale del nostro modo di agire. L'obiettivo di Favini è quello di costruire relazioni durature con la propria clientela, attraverso la fornitura di prodotti su base regolare basata sui principi di correttezza, lealtà e trasparenza. Questo impegno è testimoniato dal fatto che una percentuale superiore al 90% dei clienti conserva relazioni stabili e durature. In particolare, più del 93% del fatturato generato nel triennio 2021-2023 proviene da clienti che già avevano intrattenuto rapporti commerciali nel triennio precedente, mentre circa il 7% deriva da nuovi clienti. D'altro canto, circa il 96% del fatturato del triennio 2018-2020 è stato generato con clienti con i quali si sono intrattenuti rapporti anche nel triennio successivo.

Nel 2023 è stata effettuata la periodica indagine di soddisfazione presso i clienti di tutte e tre le divisioni di Favini. I risultati hanno confermato, in maniera trasversale, l'ottima relazione di Favini con la sua clientela, per quanto riguarda la qualità dei prodotti e del servizio offerto dalla nostra Organizzazione. Il tema ESG è stato incluso nel questionario, allo scopo di raccogliere le valutazioni e le indicazioni dei nostri clienti, ed è stato interessante rilevare la diversa sensibilità al tema che caratterizza i diversi settori che noi serviamo.

Gli stabilimenti Favini sono certificati secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015. La nostra identità ecologica e sostenibile si materializza nei requisiti qualitativi e di innovazione della nostra gamma di prodotti, la quale si caratterizza per limitati rischi relativamente ad eventuali problemi qualitativi, di nocività e pericolosità d'uso. Il sistema interno di raccolta e gestione delle segnalazioni provenienti dai partner commerciali è accurato e in continua evoluzione per migliorare costantemente la tempestività degli interventi e gestire positivamente gli eventuali problemi legati alla qualità dei prodotti. Per la gestione dei reclami da parte dei clienti, la Società dispone di una consolidata modalità operativa e di personale tecnico preposto al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni.

Nel corso del 2023 non si sono verificati casi di non conformità, relativi alla salute e sicurezza del prodotto, né per quanto riguarda l'informazione, l'etichettatura o la violazione di privacy dei clienti.

Annualmente si tiene il Riesame della Direzione, una riunione durante la quale vengono analizzati i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi stabiliti per tutte le aree rilevanti e vengono fissati nuovi propositi per l'anno successivo.

Il Gruppo aderisce e contribuisce attivamente alle associazioni di categoria (Confindustria, Assocarta, Aticelca).

1.6.2 La gestione della catena di fornitura

Per Favini è fondamentale integrare la sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura, l'ecosistema in cui entra in contatto con i propri fornitori per acquistare beni e servizi.

La gestione responsabile della catena di approvvigionamento si basa sui principi della responsabilità sociale di impresa, che ci permette di ottenere prodotti di qualità, dal punto vista economico, sociale e ambientale, e di raggiungere l'obiettivo di creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder.

Questionario di valutazione dei fornitori

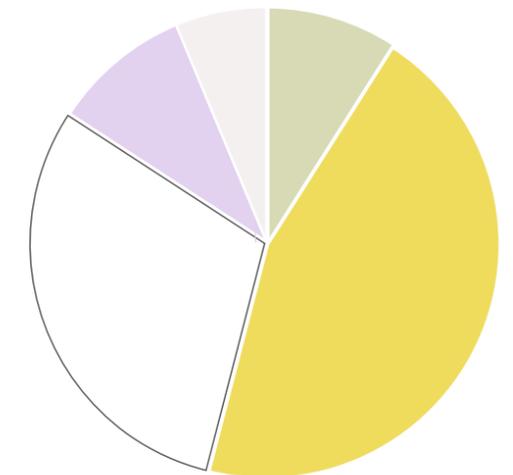
Per valutare la sostenibilità dei propri fornitori, Favini si è dotata di un questionario di qualifica, elaborato e redatto internamente all'azienda.

Il questionario permette di valutare le prestazioni dei fornitori sotto cinque aspetti: gestione aziendale, diritti umani e condizioni di lavoro, ambiente, etica aziendale e gestione responsabile della catena di approvvigionamento. Attraverso queste valutazioni possiamo monitorare i fornitori abituali con i quali intercorrono rapporti consolidati e selezionarne di nuovi, al fine di creare e mantenere una filiera più sostenibile possibile.

Compilando il questionario, in seguito alla valutazione delle risposte date, ogni fornitore riceve un punteggio da A a E.

PESO FORNITORI PER LIVELLO DI SOSTENIBILITÀ (FATTURATO)

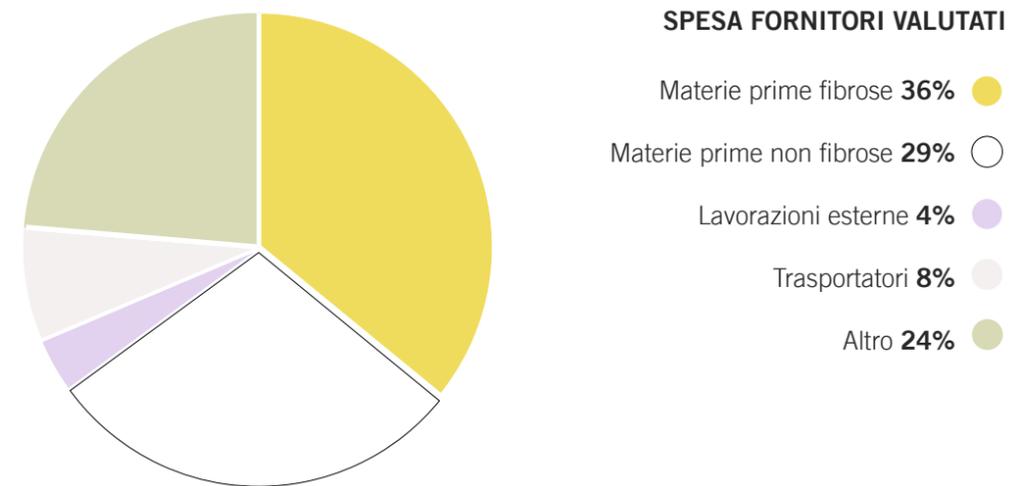
| | | |
|-------------------|-----|---|
| A - Ottimo | 9% | ● |
| B - Buono | 45% | ● |
| C - Discreto | 30% | ○ |
| D - Sufficiente | 10% | ● |
| E - Insufficiente | 6% | ● |



Per i fornitori classificati come E, Favini si impegna ad approfondire attraverso sistemi integrativi (es. audit a fornitore, raccolta di informazioni aggiuntive, ecc), l'effettiva possibilità di continuare ugualmente un rapporto di collaborazione e sottoscrivere un contratto di acquisto.

Monitoraggio

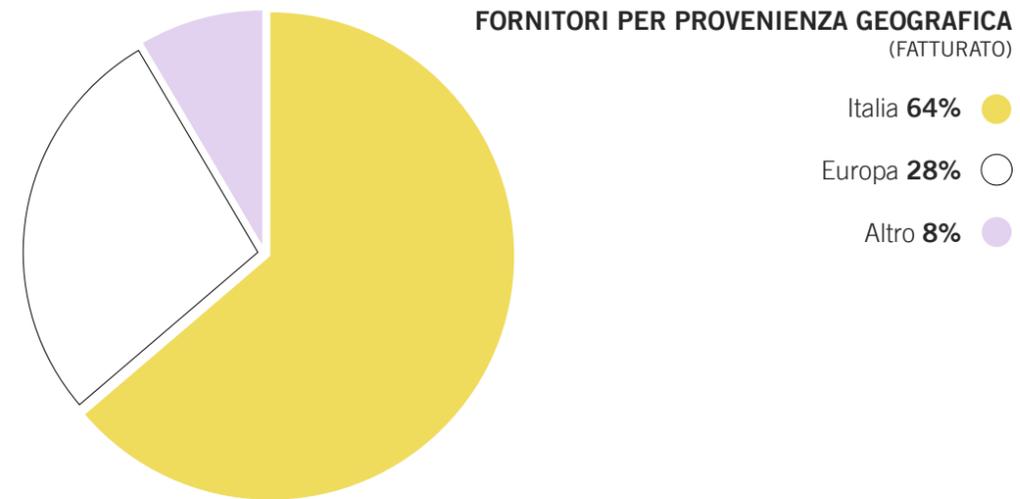
L'efficacia del monitoraggio è dimostrata dal rapporto tra la spesa valutata con il questionario e la spesa totale. Attraverso il questionario sono stati valutati 102 fornitori, l'88% del campione selezionato, che ricoprono il 75% del fatturato.



I fornitori selezionati sono stati classificati secondo i settori industriali di appartenenza: fornitura di materie prime fibrose (cellulosa), materie prime non fibrose (prodotti chimici e altro), attività in contoterzismo, trasporti, altri servizi (es. manutenzione ed energia). Questa suddivisione ha permesso di compiere delle analisi più accurate, quali il posizionamento del fornitore valutato in confronto alla media delle altre aziende del settore di riferimento e al massimo punteggio ottenibile.

Spesa verso i fornitori locali

Infine, laddove possibile, Favini instaura rapporti di collaborazione con fornitori con sede in Italia per favorire lo sviluppo del territorio e creare valore nell'economia nazionale. Nella scelta del fornitore, tuttavia, si deve anche tenere conto della categoria merceologica, non sempre disponibile a livello locale, e della qualità del prodotto acquistato.



1.6.3 L'analisi dei rischi lungo la catena del valore

L'attività aziendale è caratterizzata dalla gestione di una serie di rischi di natura molto diversa derivanti dal contesto in cui, in maniera più o meno diretta, l'Organizzazione opera. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato una serie di rischi di natura rilevante ed ha condiviso le modalità e gli strumenti con i quali tali rischi vengono gestiti e mitigati.

Riportiamo qui di seguito l'elenco di tali rischi.

RISCHIO DI RIDUZIONE NEL CONSUMO DI CARTA

Il consumo di carta nel mondo evidenzia un rischio di strutturale riduzione a causa dell'affermazione del supporto digitale in sostituzione di quello cartaceo. La Società affronta questo rischio attraverso una strategia di nicchia in due settori del mercato della carta, quello delle carte speciali ad uso grafico/packaging e quello delle carte speciali Casting Release. Tali settori di mercato evidenziano trend positivi e consentono di ottenere una marginalità superiore a quella media del settore cartario. Trattandosi di nicchie relativamente piccole, esse sono inoltre meno sensibili alle fluttuazioni dei prezzi di vendita garantendo una maggiore stabilità di risultato.

RISCHIO DI DIPENDENZA DA UNA MATERIA PRIMA

La produzione di carta nei due stabilimenti è molto dipendente dalle forniture di cellulose di varie tipologie che rappresentano una parte importante nella composizione del prodotto finito. La disponibilità di cellulose sul mercato può essere influenzata da fattori scarsamente prevedibili in anticipo, quali le condizioni atmosferiche o la domanda nei vari continenti. Questi fattori possono influenzare in modo sensibile sia la disponibilità sia il prezzo d'acquisto, con effetti anche rilevanti sulla redditività del

business. La Società gestisce il rischio di disponibilità attraverso contratti con i fornitori che definiscono i quantitativi annuali; una costante e attenta analisi di marginalità degli ordini mira a tenere sotto controllo il rischio derivante dalle fluttuazioni dei prezzi d'acquisto.

RISCHIO DI DIPENDENZA / FLUTTUAZIONI DELLE RISORSE ENERGETICHE

La produzione di carta è un processo comunemente denominato "energivoro" ovvero ad alto consumo di risorse energetiche, nello specifico gas ed energia elettrica. Il funzionamento del processo produttivo è, quindi, dipendente dalla disponibilità di tali risorse, come anche la redditività del business può essere inficiata dall'eventuale fluttuazione del costo delle stesse.

La Società ha dotato i propri impianti di tecnologie ad alta efficienza che, attraverso il consumo di gas, forniscono energia elettrica, vapore e acqua calda necessari al proprio funzionamento. Tramite un attento monitoraggio di questo specifico mercato, qualora ritenuto conveniente, l'azienda talvolta può sottoscrivere contratti annuali che garantiscono la fornitura e il prezzo della risorsa. Variazioni particolarmente elevate o improvvise delle quotazioni possono altresì essere riversate sul prezzo di vendita dei prodotti, al fine di preservare la marginalità del business.

RISCHIO DI CARENZA DELLA DISPONIBILITÀ IDRICA

Il processo produttivo di entrambi gli stabilimenti richiede quantitativi importanti di acqua dalla falda acquifera per poi scaricare una quantità leggermente inferiore nei canali circostanti una volta che la stessa è stata sottoposta a trattamento di depurazione. Nella lunga vita di entrambi gli stabilimenti non si è mai verificata una carenza di acqua dai pozzi di emungimento, ma la progressiva riduzione di disponibilità di acqua derivante dal calo sensibile delle precipitazioni rende necessario evidenziare il rischio di possibili carenze di disponibilità idrica. La Società monitora costantemente la situazione ed è impegnata nella riduzione dei prelievi di acqua per preservare, per quanto possibile, le riserve disponibili.

RISCHIO DI MANIFESTAZIONE DI PROBLEMI RELATIVI ALLA SICUREZZA E ALL'AMBIENTE

L'attività della Società viene svolta attraverso due stabilimenti di produzione che sono soggetti a un rischio di manifestazione di problemi relativi alla sicurezza dei lavoratori e alla presenza di prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente. La Società è fortemente impegnata nella riduzione di questi rischi attraverso

una costante politica di adeguamento dei fabbricati, impianti e macchinari alle normative di sicurezza e ambientali. Entrambi i siti produttivi operano in accordo con le Autorizzazioni Integrate Ambientali concesse dalle autorità di controllo; tali certificazioni verificano l'esistenza e l'appropriata esecuzione delle procedure per la minimizzazione dei rischi relativi.

RISCHIO DI CREDITO

Le vendite della Società avvengono normalmente concedendo credito ai propri clienti secondo le normali condizioni vigenti nei diversi mercati in cui essa opera. Il rischio derivante dal mancato incasso di tali crediti viene gestito internamente, attraverso una procedura di affidamento preventivo del cliente che viene costantemente monitorato con il supporto della forza vendita. L'esistenza di un portafoglio clienti sostanzialmente stabile nel tempo ha storicamente contenuto il livello delle perdite su crediti.

RISCHIO DI FLUTTUAZIONE NEI TASSI DI CAMBIO

La Società opera in divise estere per importi rilevanti, esponendosi a potenziali fluttuazioni nei tassi di cambio (in particolare

dell'USD) che potrebbero incidere sulla redditività aziendale. La Società ha adottato un'adeguata policy di gestione del rischio di cambio che definisce le linee guida, le regole di funzionamento, i ruoli, le responsabilità degli attori coinvolti e i limiti operativi del processo di gestione del rischio di cambio derivante dal core-business del Gruppo Favini.

In particolare, la Società minimizza il rischio sull'USD attraverso la naturale compensazione tra vendite e acquisti in divisa che riduce in misura sostanziale l'esposizione. Inoltre, per la copertura dei rischi transattivi su valute, vengono stipulati contratti derivati con primari istituti di credito nazionali.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni di natura commerciale e finanziaria. La Società gestisce questo rischio attraverso la costante analisi della propria posizione finanziaria attuale e prospettica, tenuto conto dei flussi attesi sulla base delle posizioni di credito e di debito già note, integrate dalle previsioni di budget.

La Società si è dotata di adeguate linee finanziarie sia di breve sia di lungo termine per fare fronte ai fabbisogni finanziari ragionevolmente prevedibili nell'ambito dell'attuale configurazione operativa.

RISCHIO DI FLUTTUAZIONE NEI TASSI D'INTERESSE

La Società è esposta nei confronti del sistema bancario per importi rilevanti, ciò nonostante, il rischio derivante dalle fluttuazioni nei tassi d'interesse risulta limitato. La Società ha provveduto a dotare le proprie linee di finanziamento a lungo termine della clausola "CAP", ponendo una soglia all'impatto economico derivante da un elevato aumento dei tassi.

Le linee di credito a breve termine, il cui tasso è suscettibile alle fluttuazioni del mercato, vedono l'impatto sulla redditività aziendale limitato dall'ammontare mediamente utilizzato rispetto all'esposizione complessiva.

RISCHIO DI SICUREZZA INFORMATICA

La Società utilizza in modo diffuso servizi informatici sia al proprio interno che nei rapporti verso le controparti esterne. Esiste il rischio che soggetti esterni possano accedere ai sistemi informatici aziendali e alle informazioni in essi contenute creando problemi all'attività operativa o appropriandosi di informazioni riservate. La Società si è organizzata allo scopo di prevenire rischi di accesso al proprio sistema informatico e alle informazioni in esso contenute, e monitora costantemente la situazione contro i rischi di attacchi informatici.

RISCHIO DI CARENZA O INADEGUATEZZA DEL CAPITALE UMANO

Poter contare su risorse umane adeguate numericamente ed in termini di competenze è fondamentale per poter raggiungere gli obiettivi di business. Il mercato del lavoro è caratterizzato da complessità sempre maggiori: squilibri tra domanda ed offerta, scarsità di talenti, tensioni sulle retribuzioni a causa dell'inflazione, maggiore propensione delle persone a cambiare lavoro, cambiamento della cultura verso un maggior equilibrio vita-lavoro. La Società affronta questo rischio attraverso una specifica strategia delle risorse umane basata su una serie di attività ed iniziative concepite per migliorare la propria capacità di attrarre e trattenere i talenti e sulla formazione continua per lo sviluppo delle competenze tecnico-realizzative e comportamentali-relazionali.

1.7 Analisi di materialità

Nel contesto del suo primo Report di Sostenibilità, Favini ha condotto un'analisi per identificare i temi materiali per il Gruppo e i suoi stakeholder nelle tre aree ESG (Ambientale, Sociale, Governance). In una prima fase è stata svolta un'analisi di contesto secondo la logica del risk-based thinking, al fine di identificare e valutare i fattori che influenzano o potrebbero influenzare il Gruppo nel corso delle sue attività e delle sue relazioni commerciali. I temi sono stati quindi classificati in base al livello di rischio associato, nonché attraverso un benchmark specifico con le aziende del settore.

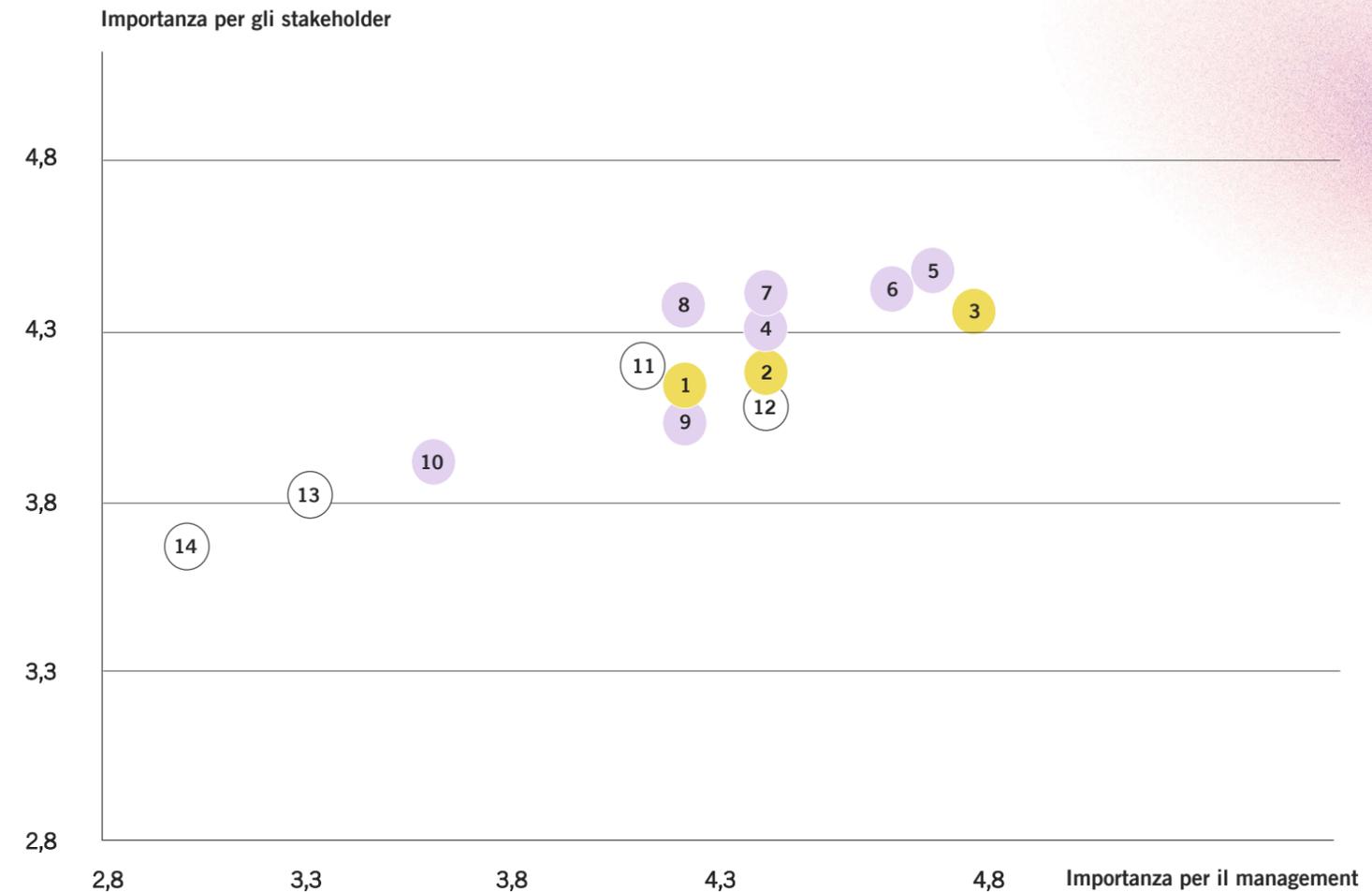
In una fase successiva, Favini ha coinvolto i suoi stakeholder nella formulazione della propria analisi di materialità. Gli stakeholder coinvolti hanno incluso fornitori, clienti, dipendenti, rappresentanze sindacali, management, azionisti, comunità locale, università e centri di ricerca, istituti finanziari e di credito, organi di controllo, vigilanza e certificazione. Per ciascuna categoria, è stato selezionato un campione rappresentativo a cui è stato inviato un questionario online. Il questionario ha chiesto a ciascuno stakeholder di valutare l'importanza di ogni tema in relazione alle attività dell'Organizzazione, assegnando un punteggio da uno (per niente rilevante) a cinque (estremamente rilevante) dal punto di vista specifico della propria categoria di appartenenza.

La stessa valutazione è stata richiesta anche al top management dell'Organizzazione, al fine di esaminare le sue priorità strategiche in termini di sostenibilità. I risultati sono stati elaborati attraverso una media ponderata in base alla numerosità di ciascun gruppo di stakeholder.

I dati raccolti da questo sondaggio, insieme a quelli ottenuti dall'analisi del contesto, hanno permesso di creare la matrice di materialità sotto riportata, che raccoglie i temi con un punteggio medio superiore a tre.

Quest'anno, dopo un nuovo coinvolgimento del top management aziendale e del Sustain, è stato concluso che l'analisi condotta lo scorso anno fosse ancora rappresentativa del contesto interno ed esterno dell'Organizzazione. Di conseguenza, il Report di Sostenibilità 2023 conserva l'elenco dei temi materiali identificati lo scorso anno. Si prevede di effettuare nei prossimi mesi una nuova analisi basata sulla matrice di doppia materialità che verrà riflessa nel Report 2024.

Matrice di materialità



- | | | | |
|---|--|----|--|
| 1 | Performance economica e valore condiviso | 8 | Gestione dei rifiuti generati dalla produzione |
| 2 | Etica e integrità | 9 | Economia circolare |
| 3 | Ricerca, sviluppo e innovazione | 10 | Conservazione della biodiversità |
| 4 | Approvvigionamento e utilizzo responsabile delle risorse | 11 | Salute e sicurezza dei lavoratori |
| 5 | Gestione dei consumi energetici | 12 | Sviluppo e formazione del capitale umano |
| 6 | Gestione responsabile delle risorse idriche | 13 | Inclusione e gestione delle pari opportunità |
| 7 | Riduzione delle emissioni in atmosfera | 14 | Sostegno della comunità locale |



RESPONSABILITÀ ECONOMICA

2. Responsabilità economica

2.1 Prospetto di conto economico

| €/000 | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Vendite lorde | 166.857 | 200.905 | 188.554 |
| Costo variabile del venduto | (106.627) | (137.082) | (113.800) |
| Valore aggiunto industriale | 60.230 | 63.823 | 74.754 |
| Totale costi fissi | (40.546) | (43.851) | (45.938) |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 19.684 | 19.972 | 28.816 |
| Risultato operativo della gestione ordinaria | 10.390 | 9.915 | 19.506 |
| Utile Netto | 5.643 | 6.473 | 12.084 |

I dati rappresentano la solidità negli anni nella generazione di valore per gli azionisti, ma anche il significativo miglioramento realizzato nel 2023.

2.2 Prospetto del valore distribuito

Il valore economico distribuito, composto dalla somma di costi operativi, salari e benefit dei dipendenti, contributi a fornitori di capitale, contributi al governo e investimenti nella comunità, è stato pari a 172,127 milioni di euro nel periodo di riferimento.



Nel periodo di riferimento Favini non ha distribuito dividendi ai propri soci. La ripartizione del valore generato tra i vari stakeholder non presenta variazioni significative nel triennio 2021-2023.

2.3 Generazione di valore nel tempo

Allo scopo di preservare ed aumentare la generazione di valore nel tempo, Favini dedica una parte importante delle proprie risorse finanziarie ed organizzative al rinnovo e al miglioramento della propria struttura produttiva. Tale obiettivo viene perseguito con una congrua allocazione di risorse agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a cui si aggiungono gli interventi di aumento della produttività ed efficienza degli impianti. Ogni anno, una parte degli investimenti è poi dedicata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Nel complesso, le risorse dedicate agli obiettivi di cui sopra sono state mediamente pari al 5,3% del fatturato del triennio.



**RESPONSABILITÀ
AMBIENTALE**

3. Responsabilità ambientale

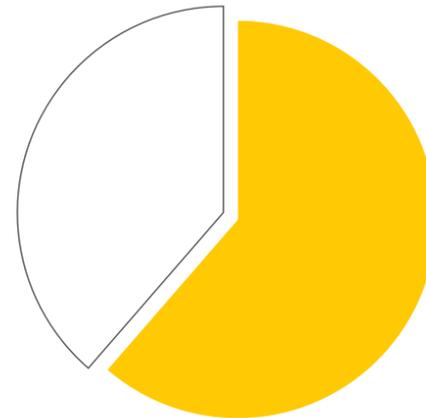
3.1 Materiali

3.1.1 Approvvigionamento della cellulosa

Le foreste sono uno dei beni più preziosi di cui dispone l'umanità: forniscono ossigeno e contribuiscono all'attività di mitigazione climatica assorbendo i gas a effetto serra, rappresentano una dimora e sono fonte di sostentamento per molti popoli indigeni, ospitano la maggior parte della biodiversità animale e vegetale della Terra.

Forte di questa consapevolezza, Favini ha scelto di contribuire alla conservazione delle aree verdi del pianeta, in linea con i propri principi di sostenibilità e di etica, selezionando e utilizzando solamente cellulosa proveniente da coltivazioni forestali correttamente gestite.

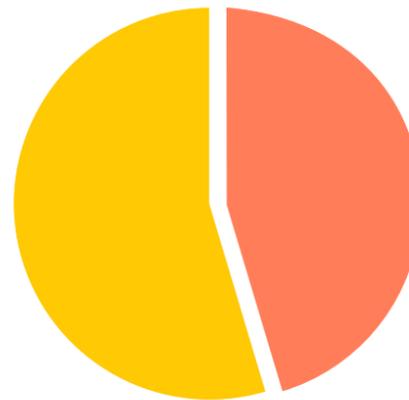
Utilizzando il 100% di cellulosa certificata FSC™ (Forest Stewardship Council, numero certificato: FSC-C001810), COC (Chain of Custody) o CW (Controlled Wood) nelle proprie carte, Favini rifiuta categoricamente l'impiego di materie prime provenienti da foreste tagliate illegalmente o da aree in cui siano stati violati i diritti umani o dei lavoratori e non ci sia stato rispetto dei principi sanciti dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro).



FIBRE CERTIFICATE 2023

FSC COC 60% ●
FSC CW 40% ○

Le principali zone di provenienza della cellulosa usata da Favini sono l'Europa e l'America Latina.



PROVENIENZA CELLULOSA 2023

Sud America 55% ●
Europa 45% ●

3.1.2 Alternative alla cellulosa vergine

Per impegnarsi ulteriormente nei confronti dell'ambiente, Favini reimpiega nelle proprie linee di prodotto gli scarti pre-consumo che si formano durante il processo di lavorazione.

La linea ecologica riciclata d'eccellenza è Shiro Echo, la carta ecologica che contiene il 100% di fibre riciclate, certificata FSC™ recycled.

Elevatissima è anche l'attenzione verso materie prime alternative. Negli anni, l'impegno per l'economia circolare e l'upcycling ha spinto l'azienda a cercare soluzioni alternative per utilizzare sottoprodotti come materie prime alternative per la produzione di carte a basso impatto ambientale. Alga Carta, Crush, Refit e Remake sono le linee che derivano da tale impegno.

Remake, contenente residui da lavorazione di cuoio e pelletteria, Refit residui della produzione tessile di lana e cotone, Shiro Echo, carta 100% riciclata e di alta qualità, Tree Free, prodotta interamente con fibre alternative da piante annuali e Crush, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, Alga Carta che contiene alghe, per le loro caratteristiche ambientali sono state raccolte sotto il marchio "Paper from our Ecosystem". Le carte che appartengono a questo marchio sono accomunate da i seguenti requisiti:

- **EMISSIONI NEUTRALIZZATE**

le emissioni CO₂ non evitabili sono totalmente compensate grazie all'acquisto di crediti di carbonio e l'adesione a specifici progetti ambientali.

- **BIODEGRABILITÀ E RICICLABILITÀ**

sono certificate FSC™, riciclabili e anche biodegradabili. Ciò significa che non impattano negativamente sull'ambiente nel caso in cui, accidentalmente, venissero disperse.

- **PRODUZIONE SOSTENIBILE**

vengono prodotte in stabilimenti in cui il processo produttivo viene monitorato per ridurre i consumi idrici, energetici e le emissioni di CO₂. Questo assicura un'attenzione verso il miglioramento continuo e un impatto ambientale sempre minore.

- **PCW E/O FIBRA PRECONSUMO**

utilizzano dal 40% al 100% di PCW (materiale riciclato post-consumo) e/o fibra pre-consumo. In alternativa, o in aggiunta, contengono materie prime eco innovative, come fibre annuali o da upcycling.

- **UPCYCLING O FIBRE RICICLATE**

in alternativa o in aggiunta al contenuto di fibra riciclata, sono realizzate con materiali da upcycling, come scarti tessili o agroindustriali, ma anche fibre annuali alternative come il bambù.

- **ENERGIA RINNOVABILE**

sono prodotte esclusivamente con energia 100% rinnovabile. Le linee Alga Carta, Crush, Refit, Remake e Tree Free utilizzano energia idroelettrica autoprodotta certificate EKOenergia. La linea Shiro Echo viene invece realizzata con 100% di energia da fonti rinnovabili, come, acqua, sole, vento e calore della terra.



3.1.3 Consumi dei materiali

Nei processi produttivi di Favini sono impiegati diversi tipi di materiali che possono essere classificati in due gruppi:

- Materiale rinnovabile: materiale che non si rigenera in brevi periodi di tempo.
- Materiale non rinnovabile: materiale derivante da risorse abbondanti che si ricostituiscono rapidamente tramite cicli ecologici o processi agricoli.

Nella tabella di seguito riportata vengono indicate le quantità utilizzate per ogni tipologia di materia prima. Tutte le quantità sono espresse in tonnellate.

| | 2021 | | 2022 | | 2023 | |
|-----------------------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|
| | Rinnovabile | Non rinnovabile | Rinnovabile | Non rinnovabile | Rinnovabile | Non rinnovabile |
| Cellulose vergini | 55.226 | - | 59.643 | - | 53.734 | - |
| Cellulose riciclate | 4.037 | - | 4.385 | - | 3.180 | - |
| Fibre da piante annuali | 241 | - | 490 | - | 328 | - |
| Fibre alternative | 148 | - | 225 | - | 207 | - |
| Carta* | 2.016 | - | 1.678 | - | 1.026 | - |
| Cartone* | 95 | - | 72 | - | 79 | - |
| Amidi | 4.997 | - | 4.979 | - | 4.231 | - |
| Caolini | - | 2.801 | - | 2.495 | - | 1.396 |
| Carbonati | - | 12.233 | - | 14.054 | - | 12.391 |
| Altri chimici | - | 6.386 | - | 6.961 | - | 6.257 |
| Altri materiali | - | - | - | 27 | - | 37 |
| Carta e cartone** | 734 | - | 930 | - | 595 | - |
| Acciaio** | - | 1 | - | 3 | - | 1 |
| Legno** | 1.631 | - | 1.607 | - | 1.510 | - |
| Plastica** | - | 700 | - | 733 | - | 365 |
| Totale per categoria | 69.124 | 22.121 | 74.009 | 24.273 | 64.889 | 20.447 |
| Totale | 91.245 | | 98.281 | | 85.336 | |
| Percentuale sul totale | 75,80% | 24,20% | 75,30% | 24,70% | 76,04% | 23,96% |

*Materiali consumati dalla divisione Cartotecnica, che acquista da terzi una parte dei propri materiali di consumo.

**Materiali utilizzati per gli imballaggi.

3.2 Risorse idriche

L'acqua svolge un ruolo chiave nella produzione della carta. Essa permette la movimentazione e la distribuzione delle fibre che andranno a formare la trama del foglio di carta. Successivamente, viene utilizzata anche in una serie di operazioni, come quella di patinatura, che ha lo scopo di modificare l'aspetto superficiale e le qualità di stampa della carta.

Si può quindi annoverare l'acqua tra le principali materie prime del processo di produzione di una cartiera ed è perciò fondamentale una sua gestione corretta e responsabile.

3.2.1 Prelievi idrici

Per ridurre i consumi idrici e migliorare l'efficienza dello stabilimento, Favini ha prima di tutto distinto la provenienza della risorsa a seconda degli utilizzi: per le lavorazioni degli stabilimenti impiega solamente acqua da pozzo, risorsa meno pregiata con un minore impatto sulla comunità, mentre per gli usi personali (come, ad esempio, i servizi igienici) utilizza acqua potabile da acquedotto. Quest'ultima costituisce una minima parte dei consumi idrici del Gruppo, pari a circa l'1% del totale.

Nella tabella qui riportata sono inserite le quantità di acqua prelevata dal Gruppo suddivise in funzione della sorgente di prelievo. Solamente l'acqua prelevata da acquedotto è acqua dolce (≤ 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte).

| | U di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|-------------|----------|----------|----------|
| Acqua di superficie | ML | 0 | 0 | 0 |
| Falda freatica (da pozzo) | ML | 2.436,09 | 2.599,41 | 2.268,67 |
| Acqua marina | ML | 0 | 0 | 0 |
| Acqua prodotta | ML | 0 | 0 | 0 |
| Acqua di terze parti (da acquedotto) | ML | 7,18 | 7,161 | 6,56 |
| Prelievi idrici totali | ML | 2.443,27 | 2.606,57 | 2.275,23 |
| Ton produzione Macchina Continua post Bobinatrice | t | 77.071 | 82.364 | 71.687 |
| Intensità dei prelievi idrici | ML/t | 0,0317 | 0,0316 | 0,0317 |

Resta da sottolineare che l'intensità dei prelievi nei due stabilimenti produttivi è significativamente diversa; in particolare, lo stabilimento di Crusinallo, che accanto alla produzione di carta ha un ampio utilizzo di acqua per l'attività di patinatura, presenta prelievi superiori a quelli di Rossano Veneto.

I livelli di consumo specifico raggiunti ad oggi costituiscono un punto di arrivo difficilmente migliorabile, anche alla luce dei costi energetici ancora fortemente dipendenti dalle fonti fossili che non rendono sostenibili ulteriori interventi di miglioramento.

3.2.2 Scarichi idrici

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, tutte le acque in uscita dal processo vengono convogliate in efficienti impianti di depurazione interni agli stabilimenti. Questo permette di ripristinare una qualità dell'acqua ottimale e rispettosa dei parametri di legge, salvaguardando in tal modo l'ecosistema dei corsi d'acqua nei quali viene riversata.

Favini ha inoltre implementato un sistema di ciclo chiuso dell'acqua che consente, quando è possibile, di recuperare e reimpiegare le acque di processo e di raffreddamento dopo opportuno trattamento.

Le principali acque in uscita dallo stabilimento derivano da:

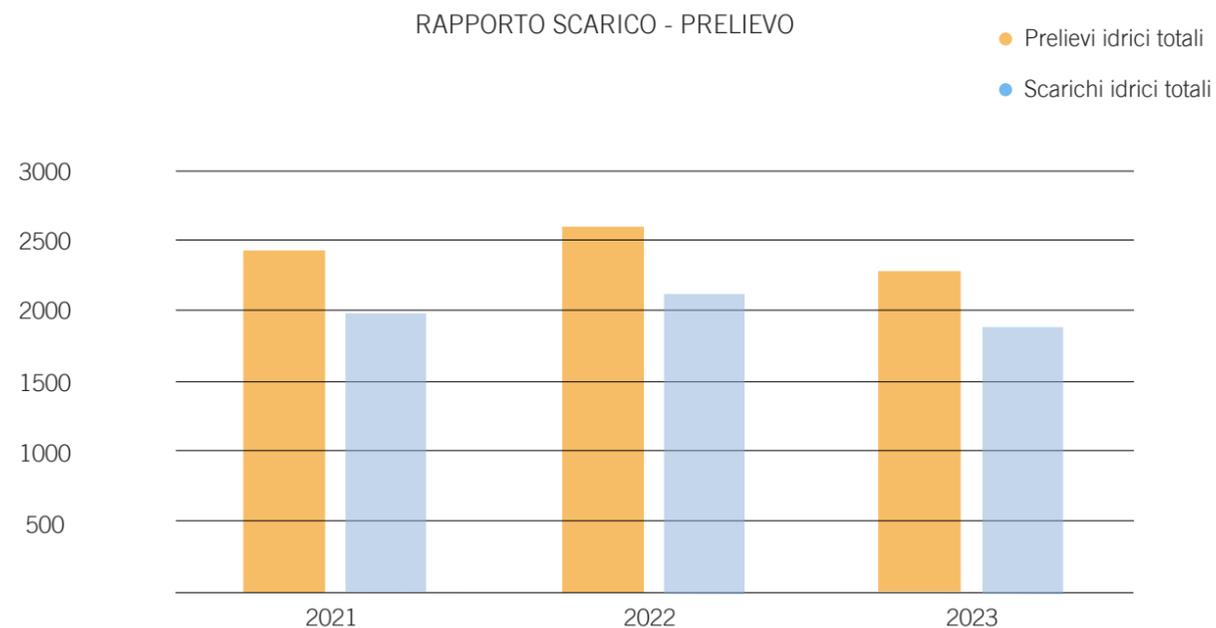
- processo produttivo;
- acque di raffreddamento dalla centrale termoelettrica;
- acque meteoriche;
- acque derivanti da scarichi civili e immesse al collettore di collegamento con la rete pubblica fognaria o in subirrigazione.

Nella tabella sottostante sono riportati i volumi totali di acqua scaricata nel corpo idrico in seguito ad idoneo trattamento di depurazione. Tutta l'acqua scaricata non è acqua dolce (> 1.000 mg/L di particelle solide totali disciolte).

| | U di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|------------------------|-------------|-----------|-----------|----------|
| Scarichi idrici totali | ML | 1.971,720 | 2.151,034 | 1.860,21 |

3.2.3 Consumi idrici

| | Un. di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|-------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Prelievi idrici totali | ML | 2.443,27 | 2.606,57 | 2.275,23 |
| Scarichi idrici totali | ML | (1.971,72) | (2.151,03) | (1.860,21) |
| Consumi idrici totali | ML | 471,55 | 455,53 | 415,02 |
| Intensità dei consumi idrici | ML/t | 0,0061 | 0,0055 | 0,0058 |



Nel 2022 i prelievi idrici totali sono cresciuti per effetto dell'avvio del ciclo continuo nello stabilimento di Crusinallo. Nel 2023 i consumi idrici sono calati in valore assoluto rispetto all'anno precedente a causa delle fermate straordinarie effettuate nel corso dell'anno, che hanno anche causato il leggero aumento dell'intensità dei consumi.

3.2.4 Analisi delle acque reflue

Per evitare di arrecare un impatto negativo sull'ecosistema, è essenziale garantire che la qualità delle acque reflue trattate sia la migliore possibile e rispetti tutti i limiti di legge. Per questo, al fine di monitorare la qualità dello scarico delle acque, alcuni parametri sono attentamente controllati a diverse cadenze temporali: in continuo, giornalmente o settimanalmente.

Nella tabella sottostante vengono elencati i valori di alcuni inquinanti valutati come significativi e ottenuti come media delle analisi sui campioni di acqua di scarico eseguite da laboratori interni ed esterni.

Tutti i valori rispettano puntualmente i limiti di legge e non sono mai stati registrati episodi di non conformità.

| | U di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|----------------|-------------|--------|--------|-------|
| COD | t | 149,40 | 118,18 | 57,23 |
| Solidi sospesi | t | 25,71 | 13,90 | 14,39 |
| Azoto totale | t | 6,17 | 8,37 | 6,76 |
| Fosforo totale | t | 0,85 | 0,71 | 0,60 |

Di seguito si riportano gli inquinanti rapportati alla produzione (Tons produzione Macchina Continua Post-Bobinatrice).

| | U di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|----------------|-------------|--------|--------|--------|
| COD | Kg/t | 1,9385 | 1,4348 | 0,7983 |
| Solidi sospesi | Kg/t | 0,3336 | 0,1688 | 0,2008 |
| Azoto totale | Kg/t | 0,0800 | 0,1017 | 0,0943 |
| Fosforo totale | Kg/t | 0,0111 | 0,0086 | 0,0084 |

3.3 Energia

I consumi energetici sono uno degli aspetti più significativi ed impattanti nella produzione della carta. Le attività di lavorazione in cartiera richiedono, infatti, molta energia, sotto forma di elettricità e di calore.

Gli stabilimenti di Favini sono dotati di impianti di cogenerazione interni che consentono di ottenere entrambe le tipologie di energia necessarie, con minori emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera rispetto alla produzione separata di elettricità e di calore. Questi impianti, inoltre, permettono di ottenere, a parità di consumo di gas naturale, una produzione di energia superiore del 30% rispetto alle centrali convenzionali.

Pur riconoscendo l'impatto negativo che deriva dall'emissione di CO₂ nell'ambiente, l'impianto di cogenerazione utilizzato rappresenta uno dei sistemi più efficienti di utilizzo del gas naturale quale fonte energetica. Lo stato attuale delle conoscenze tecniche e l'assenza di biomasse reperibili nelle aree limitrofe non consentono, infatti, di dotarsi di fonti o impianti alternativi per coprire il fabbisogno energetico complessivo di Favini.

Nello specifico, gli impianti di cogenerazione soddisfano il 96% del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo. Il restante 4% viene acquistato dalla rete, scegliendo energia prodotta da fonti 100% rinnovabili (come da Garanzie di Origine prodotte dal fornitore). L'energia termica viene invece totalmente autoprodotta internamente.

3.3.1 Consumi energetici totali

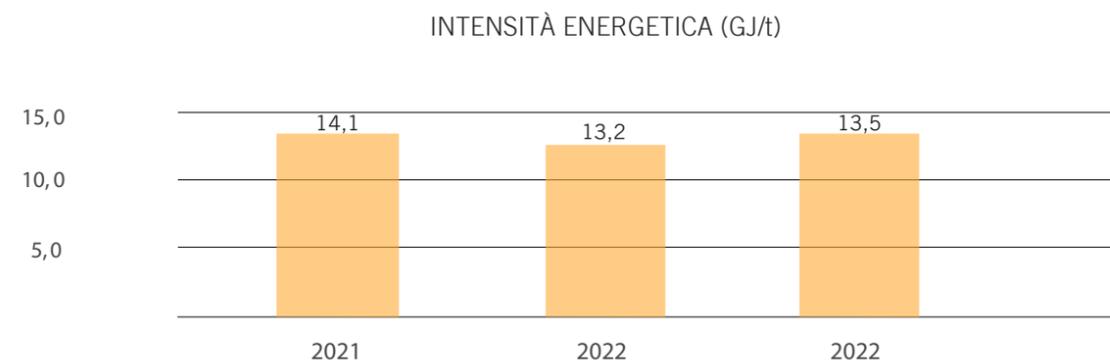
Nella tabella sottostante vengono riportati i consumi totali di energia acquistata ed autoprodotta per il periodo preso in esame. I dati sono stati rilevati mensilmente mediante la lettura dei contatori.

Il consumo totale di energia è dato dalla somma del consumo di energia da fonti non rinnovabili e da fonti rinnovabili, ridotto dell'energia elettrica ceduta alla rete.

Si segnala che, a partire dal 2021, Favini ha deciso di acquistare solamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

| | U di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|--|-------------|------------------|------------------|----------------|
| Metano | GJ | 1.077.357 | 1.064.714 | 955.499 |
| EE acquistata da fonti non rinnovabili | GJ | 0 | 0 | 0 |
| Totale fonti non rinnovabili | GJ | 1.077.357 | 1.064.714 | 955.499 |
| Energia idroelettrica consumata | GJ | 3.787 | 1.966 | 1.242 |
| EE acquistata da fonti rinnovabili | GJ | 21.161 | 39.994 | 24.153 |
| Totale fonti rinnovabili | GJ | 24.948 | 41.960 | 25.395 |
| Energia elettrica ceduta alla rete | GJ | (15.229) | (16.134) | (10.291) |
| Totale energia utilizzata | GJ | 1.087.076 | 1.090.540 | 970.603 |
| Produzione lorda di carta | t | 77.071 | 82.364 | 71.687 |
| Intensità energetica | GJ/t | 14,1 | 13,2 | 13,5 |

L'intensità energetica del Gruppo, data dal rapporto tra il consumo totale di energia interno all'organizzazione e la produzione netta di carta (ton Produzione Macchina Continua Post-Bobinatrice), conferma una tendenza in graduale miglioramento, sebbene il dato del 2023 risulti penalizzato dalle performance del sito di Crusinallo, che ha visto diminuire la propria efficienza a causa di fermate produttive straordinarie.



3.3.2 Energia idroelettrica

Oltre all'utilizzo degli impianti di cogenerazione, Favini può trarre vantaggio dall'energia idroelettrica sfruttando la forza dei corsi d'acqua nei pressi dei suoi stabilimenti (centrali Maglio e Mulino).

Nel 2023 è stata prodotta energia idroelettrica per un quantitativo pari a 3.071 GJ.

3.3.3 Riduzioni del consumo ed efficientamento energetico

Dal 2009, Favini ha all'attivo un sistema di analisi e monitoraggio della propria efficienza energetica e si impegna a ridurre i propri consumi attraverso un piano di continui investimenti.

Il programma di miglioramento dell'efficienza energetica del Gruppo si concentra su interventi che riguardano la sostituzione di dispositivi e attrezzature tecniche obsolete o poco efficienti con altre a maggior resa energetica.

I continui investimenti in efficienza energetica hanno permesso a Favini di ottenere Certificati Bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica) che sono poi stati interamente reinvestiti in nuovi progetti di efficientamento energetico. Nel 2023 i TEE maturati sono 4.572.

Tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 anche il sito di Rossano Veneto inizierà a produrre l'energia necessaria al proprio ciclo produttivo attraverso una centrale ad alta efficienza a turbogas, che rappresenta la principale leva per raggiungere gli obiettivi di breve termine di miglioramento dell'intensità energetica.

3.4 Emissioni

Per il monitoraggio delle emissioni, Favini segue la classificazione proposta dallo standard GHG Protocol:

- Scope 1: emissioni dirette generate dall'azienda, di proprietà o sotto il controllo dell'azienda;
- Scope 2: emissioni indirette generate dall'energia acquistata e utilizzata dall'azienda;
- Scope 3: emissioni generate lungo la catena di valore dell'azienda, come le emissioni relative alla catena di fornitura.

Ad oggi, Favini monitora le emissioni dirette Scope 1 e le emissioni indirette di Scope 2.

Per quanto riguarda lo Scope 1 il Gruppo produce emissioni di CO₂ e NO_x nei quantitativi sotto riportati. Le emissioni di CO₂ sono originate esclusivamente dalla combustione, soprattutto di gas metano e in minima parte di gasolio, per usi industriali e sono calcolate secondo la Direttiva ETS 2018/410/UE. Le emissioni di NO_x sono generate principalmente dagli impianti di cogenerazione.

Le altre emissioni dirette legate al ciclo produttivo sono principalmente polveri, ritenute poco significative data la concentrazione irrisoria riscontrata negli anni, e quelle di processo gestite secondo l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Tutte le emissioni rientrano nei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Il monitoraggio dei punti di emissione eseguito annualmente da un laboratorio accreditato avviene in ottemperanza al D.Lgs. 155/2010.

3.4.1 Emissioni di CO₂

[GRI 305-1; GRI 305-2; GRI 305-4]

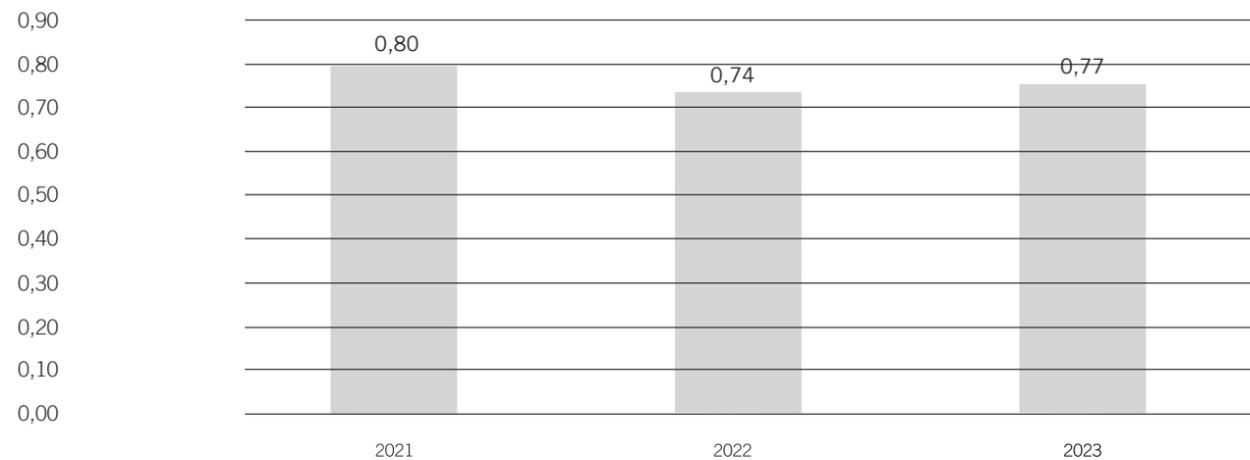
Di seguito vengono riportate le emissioni di CO₂ dirette e indirette del Gruppo. Per quanto riguarda le emissioni Scope 2, l'azienda le ha azzerate a partire dal 2021 tramite l'acquisto di energia 100% rinnovabile.

| | U di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|-------------------------------|-------------|---------------|---------------|---------------|
| Emissioni dirette (scope 1) | t | 61.359 | 61.115 | 55.212 |
| Emissioni indirette (scope 2) | t | 0 | 0 | 0 |
| Emissioni totali | t | 61.359 | 61.115 | 55.212 |
| Emissioni dirette % | | 100% | 100% | 100% |
| Emissioni indirette % | | 0% | 0% | 0% |

Come si può vedere dalla tabella sottostante in valore assoluto le emissioni di CO₂ sono diminuite nel triennio. D'altra parte, come si evince dal grafico, l'intensità carbonica è leggermente aumentata nel 2023 rispetto al 2022, in virtù delle minor tonnellate prodotte e delle fermate produttive straordinarie.

| | U di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|-------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Emissioni totali di CO ₂ | t | 61.359 | 61.115 | 55.212 |
| Produzione lorda di carta | t | 77.071 | 82.364 | 71.687 |
| Intensità carbonica | t/t | 0,80 | 0,74 | 0,77 |

INTENSITÀ CARBONICA (t/t)



3.4.2 Emissioni di NO_x

Il calcolo delle emissioni di NO_x avviene attraverso un processo di monitoraggio diretto utilizzando analizzatori di fumi.

| | Un. di misura | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|---------------|--------|--------|--------|
| NO _x | t | 49,09 | 39,28 | 39,64 |
| Produzione | t | 77.071 | 82.364 | 71.687 |
| NO _x per tonnellata di carta | t/t | 0,0006 | 0,0004 | 0,0006 |

3.4.3 Riduzione delle emissioni

La scelta del Gruppo di perseguire l'autosufficienza energetica tramite cogenerazione ha permesso di ridurre le emissioni legate alla propria attività. La fonte energetica utilizzata è infatti il gas naturale, meno inquinante rispetto ad altri combustibili fossili perché in fase di combustione genera solo acqua e anidride carbonica e non sostanze potenzialmente cancerogene, come idrocarburi nocivi o polveri sottili.

Gli investimenti effettuati negli anni hanno permesso la riduzione del 9% delle emissioni di CO₂ di Scope 1 e 2 dal 2009 al 2023.

Per il futuro sono in corso di valutazione le opportunità di utilizzo di fonti rinnovabili alternative al gas naturale, che permetterebbero di ridurre le emissioni. Tuttavia, in considerazione delle tecnologie disponibili, del luogo in cui gli stabilimenti si trovano e della configurazione energetica dell'attività produttiva, i benefici ottenibili sono allo stato dei fatti limitati.

3.4.4 Progetti ambientali per la compensazione delle emissioni

Parallelamente ad interventi strutturali, Favini ha deciso di agire anche sulle emissioni di gas ad effetto serra non evitabili generate dalle produzioni delle linee di carte Paper from our Ecosystem. Tali emissioni sono interamente compensate dall'acquisto di crediti di carbonio destinati a progetti certificati di riduzione delle emissioni in atmosfera. Per compensare le emissioni residue generate nel corso del 2023 Favini ha aderito, in collaborazione con ClimatePartner, ad un progetto di protezione delle foreste presenti nella regione Madre de Dios in Amazonia per compensare le emissioni di CO₂ non evitabili. I progetti di protezione delle foreste sono registrati secondo standard internazionali a garanzia che le aree forestali prescelte siano preservate a lungo termine e garantiscano un valore maggiore rispetto alla loro deforestazione. Le foreste amazzoniche non sono solo tra le più importanti riserve di carbonio del pianeta, ma ospitano un'enorme diversità di specie e rappre-

sentano il sostentamento di tutte le persone. Tuttavia, le aree forestali globali sono diminuite drasticamente negli ultimi decenni a causa dell'aumento degli insediamenti, dell'uso agricolo, del disboscamento illegale e dell'estrazione mineraria. La regione interessata dal progetto fa parte del corridoio Vilcabamba-Amboró, una delle aree con la più alta biodiversità al mondo.

3.5 Rifiuti

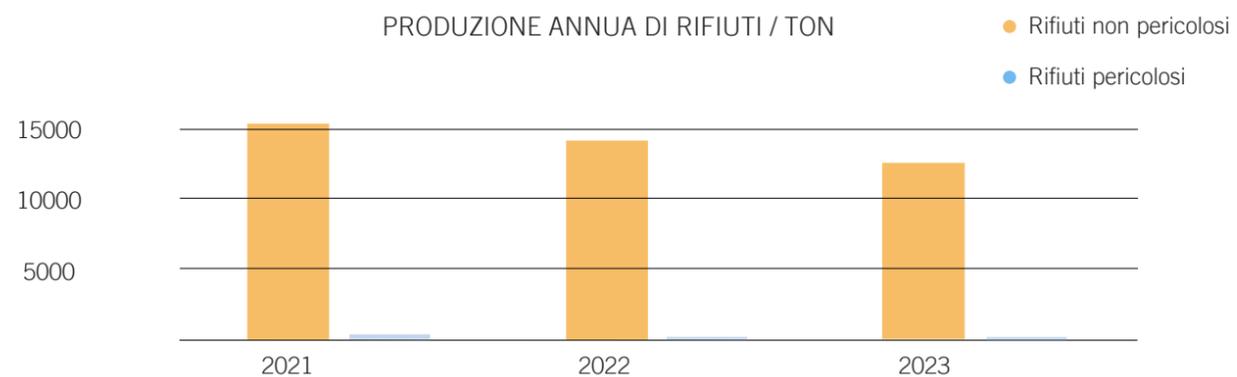
L'attività degli stabilimenti del Gruppo ed i processi collegati generano diversi tipi di rifiuti, la maggior parte dei quali vengono classificati come non pericolosi. Le principali tipologie di rifiuti non pericolosi prodotti sono:

- fanghi di depurazione derivanti dall'impianto di depurazione delle acque di processo;
- carta, cartone e imballaggi misti derivanti da processi produttivi, logistici e reparti amministrativi;

Si producono, inoltre, in quantità molto limitate, rifiuti pericolosi derivanti dalle operazioni di manutenzione (come, ad esempio, oli esausti), smaltiti prediligendo il massimo recupero del materiale.

Nella tabella sottostante vengono riportate le quantità di rifiuti prodotti, divisi per tipologia.

| U di misura | 2021 | 2022 | 2023 | |
|------------------------|----------|---------------|---------------|---------------|
| Rifiuti non pericolosi | t | 15.197 | 14.339 | 13.159 |
| Rifiuti pericolosi | t | 17,83 | 12,38 | 12 |
| Rifiuti totali | t | 15.215 | 14.352 | 13.171 |



All'interno dell'azienda, i rifiuti vengono stoccati, in funzione della destinazione e dello stato fisico in cassoni esterni o aree di conferimento con platea impermeabile. Successivamente, vengono smaltiti per mezzo di ditte esterne autorizzate. La maggior parte di essi viene inserito in un ciclo di recupero, che li destina ad altre filiere o settori industriali, i quali possono riciclarli o riutilizzarli per la produzione di nuovi prodotti. La parte restante viene inviata a smaltimento in discarica. L'obiettivo di Favini è diminuire progressivamente la percentuale di rifiuti inviati allo smaltimento, fino ad azzerarli.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportate le quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi che vengono avviati a recupero e a smaltimento.

3.5.1 Rifiuti inviati a recupero e a smaltimento

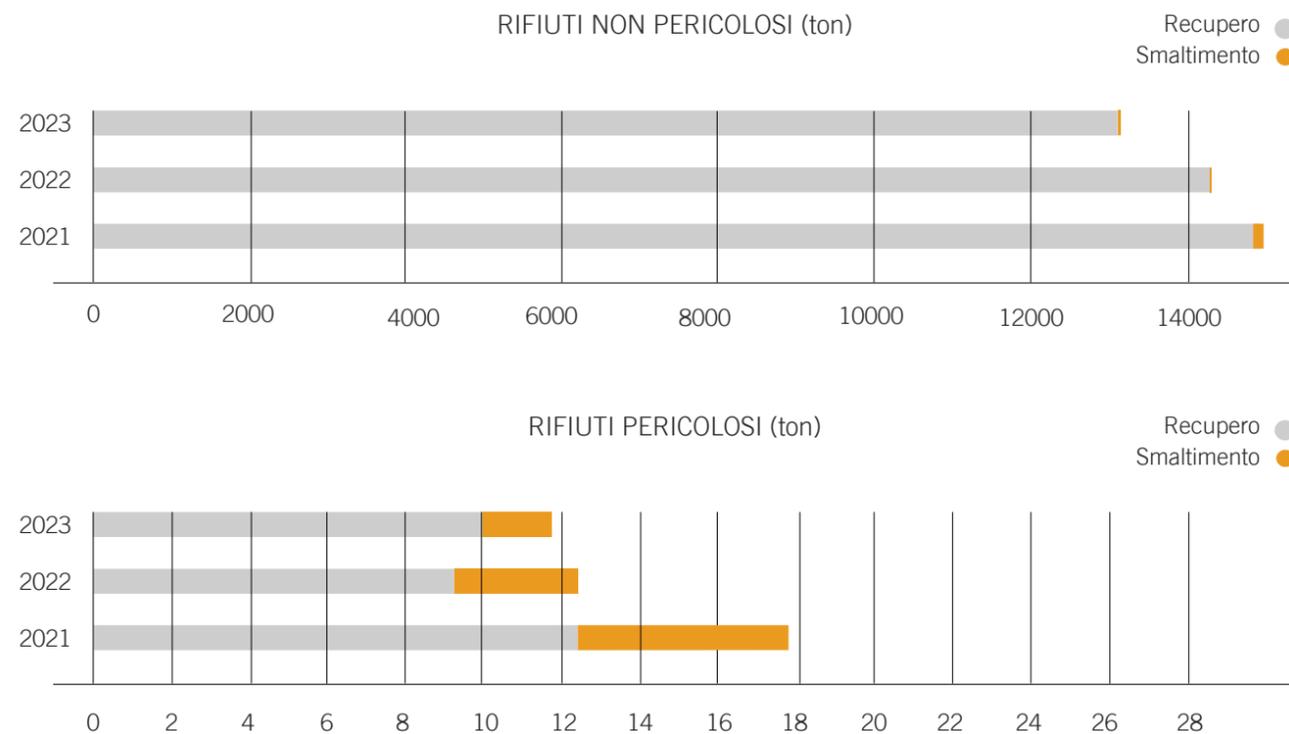
Si riporta qui di seguito la ripartizione dei rifiuti per destinazione, con separata indicazione di quelli destinati a recupero (prima tabella) e quelli destinati a smaltimento (seconda tabella). Questi ultimi si sono quasi azzerati nel 2023.

| | 2021 | | | | 2022 | | | | 2023 | | | |
|----------------------------------|------|---------|----------------|---------------|---------|----------------|---------------|---------|----------------|---------------|--|--|
| | U | In sito | Fuori dal sito | Totale | In sito | Fuori dal sito | Totale | In sito | Fuori dal sito | Totale | | |
| Preparazione al riutilizzo (R13) | ton | 0 | 12.994 | 12.994 | 0 | 12.528 | 12.528 | 0 | 10.661 | 10.661 | | |
| Riciclaggio (R4) | ton | 0 | 214 | 214 | 0 | 171 | 171 | 0 | 343 | 343 | | |
| Altre operazioni di recupero | ton | 0 | 1.773 | 1.773 | 0 | 1.633 | 1.633 | 0 | 2.165 | 2.165 | | |
| Totale | ton | 0 | 14.980 | 14.980 | 0 | 14.332 | 14.332 | 0 | 13.168 | 13.168 | | |

Nella maggior parte dei casi, il recupero dei rifiuti richiede delle attività di preparazione per poterne ottenere un recupero efficace.

| | U | 2021 | | | 2022 | | | 2023 | | |
|--|-----|---------|----------------|------------|---------|----------------|-----------|---------|----------------|----------|
| | | In sito | Fuori dal sito | Totale | In sito | Fuori dal sito | Totale | In sito | Fuori dal sito | Totale |
| Incenerimento (con recupero di energia) | ton | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Incenerimento (senza recupero di energia) | ton | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Conferimento in discarica (D01) | ton | 0 | 219 | 219 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre operazioni di smaltimento (D15-D08) | ton | 0 | 40 | 40 | 0 | 19 | 19 | 0 | 3 | 3 |
| Totale | ton | 0 | 259 | 259 | 0 | 19 | 19 | 0 | 3 | 3 |

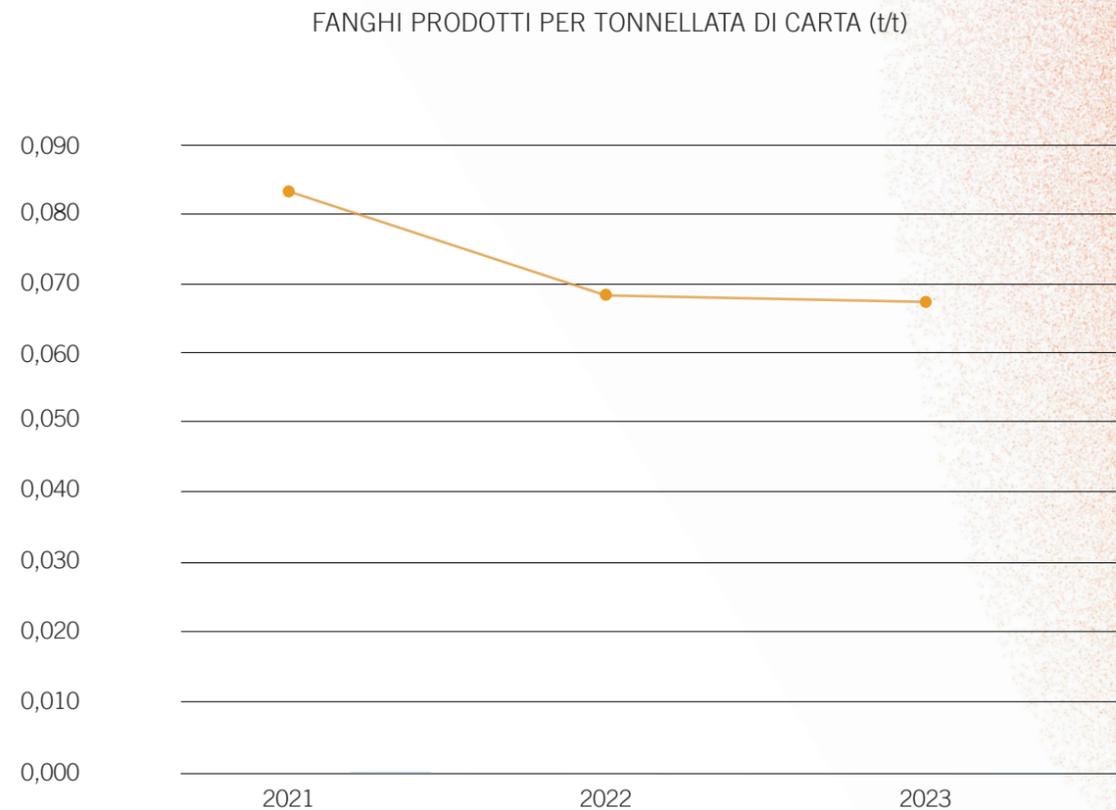
Si riporta qui di seguito la ripartizione tra rifiuti pericolosi e non, con separata indicazione della loro destinazione.



3.5.2 Fanghi

All'interno dei rifiuti non pericolosi rientrano i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue. Questi vengono inviati nella loro totalità a recupero, presso impianti di compostaggio o tramite spargimento in agricoltura.

Nella tabella sottostante viene riportato l'andamento della produzione di fanghi in relazione alle tonnellate di carta prodotte. La riduzione registrata è in parte determinata da un nuovo macchinario per l'essiccazione dei fanghi installato a Crusinallo.





RESPONSABILITÀ SOCIALE

4. Responsabilità sociale

4.1 Politica per il Lavoro e i Diritti Umani

Favini considera la valorizzazione del lavoro e il rispetto dei diritti umani principi imprescindibili su cui si fondano la cultura e la strategia aziendale. Tali valori sono una parte fondamentale del Codice etico aziendale. Il Gruppo inoltre riconosce e rispetta la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani emanata dalle Nazioni Unite e la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

Per formalizzare questo impegno, nel 2022 Favini ha predisposto e pubblicato una Politica aziendale per il lavoro e i diritti umani, con l'obiettivo di sintetizzare in un documento la responsabilità assunta nei confronti delle seguenti tematiche: tutela della salute e sicurezza del personale nei luoghi di lavoro, garanzia di condizioni lavorative rispettose della normativa e dei contratti collettivi vigenti, libertà di associazione e dialogo con le parti sociali, valorizzazione delle competenze e dello sviluppo professionale, contrasto di tutte le forme di lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro.

4.2 Il capitale umano

Il capitale umano è la spina dorsale di qualsiasi Organizzazione. Ogni persona all'interno dell'azienda, oltre a svolgere un ruolo essenziale per il suo ottimale funzionamento, contribuisce allo sviluppo della cultura aziendale ed è fondamentale per il mantenimento di un positivo clima organizzativo e relazionale. La persona, nella sua diversità, è portatrice di competenze ed esperienze uniche in ogni posto di lavoro, e può apportare contributi in termini di innovazione, creatività e progresso per l'azienda. Favini considera la crescita e il benessere dei propri lavoratori di vitale importanza, e lavora ogni giorno per garantire un ambiente di lavoro sicuro, equo, stimolante ed inclusivo.

4.2.1 Organico

Tutte le informazioni presentate in questo paragrafo, che sono rimaste sostanzialmente invariate nel periodo 2021-2023, si riferiscono al personale in organico al 31 dicembre 2023.

Per area geografica, età e genere

| Regione | Età (anni) | M | F | Totale | |
|----------|---------------|------------|------------|------------|--------|
| Veneto | < 30 | 20 | 5 | 25 | 8,65% |
| | tra 30 e 50 | 119 | 47 | 166 | 57,44% |
| | > 50 | 84 | 14 | 98 | 33,91% |
| | Totale | 223 | 66 | 289 | |
| Piemonte | < 30 | 18 | 2 | 20 | 6,49% |
| | tra 30 e 50 | 164 | 15 | 179 | 58,12% |
| | > 50 | 98 | 11 | 109 | 35,39% |
| | Totale | 280 | 28 | 308 | |
| Eestero | < 30 | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| | tra 30 e 50 | 1 | 4 | 5 | 55,56% |
| | > 50 | 2 | 2 | 4 | 44,44% |
| | Totale | 3 | 6 | 9 | |
| Totale | < 30 | 38 | 7 | 45 | 7,43% |
| | tra 30 e 50 | 284 | 66 | 350 | 57,76% |
| | > 50 | 184 | 27 | 211 | 34,82% |
| | Totale | 506 | 100 | 606 | |
| | | 83,50% | 16,50% | | |

Per qualifica

| Qualifica | Età (anni) | M | F | Totale |
|-----------|---------------|------------|------------|------------|
| Dirigenti | < 30 | 0 | 0 | 0 |
| | tra 30 e 50 | 2 | 0 | 2 |
| | > 50 | 7 | 0 | 7 |
| | Totale | 9 | 0 | 9 |
| Impiegati | < 30 | 4 | 7 | 11 |
| | tra 30 e 50 | 54 | 58 | 112 |
| | > 50 | 37 | 21 | 58 |
| | Totale | 95 | 86 | 181 |
| Operai | < 30 | 34 | 0 | 34 |
| | tra 30 e 50 | 228 | 8 | 236 |
| | > 50 | 140 | 6 | 146 |
| | Totale | 402 | 14 | 416 |
| Totale | < 30 | 38 | 7 | 45 |
| | tra 30 e 50 | 284 | 66 | 350 |
| | > 50 | 184 | 27 | 211 |
| | Totale | 506 | 100 | 606 |

Per tipo di contratto

| | Full Time | Part Time | Totale |
|---------------|------------|-----------|------------|
| Uomini | 503 | 3 | 506 |
| Donne | 84 | 16 | 100 |
| Totale | 587 | 19 | 606 |

La forma normale dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato.

I contratti a tempo determinato possono essere utilizzati per la sostituzione di lavoratori assenti o per strutturare percorsi di inserimento a titolo definitivo in azienda: essi rappresentano una quota residuale sul totale (3,5%), mantenuta sempre ampiamente entro i limiti di legge.

4.2.2 Turnover

| Regione | Età | Nuove assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldo | | |
|----------------------|---------------|------------------|-----------|-----------|------------|----------|-----------|-----------|----------|-----------|
| | | M | F | Totale | M | F | Totale | M | F | Totale |
| Veneto | < 30 | 6 | 1 | 7 | 1 | 2 | 3 | 5 | -1 | 4 |
| | tra 30 e 50 | 6 | 7 | 13 | 3 | 2 | 5 | 3 | 5 | 8 |
| | > 50 | 2 | 0 | 2 | 8 | 0 | 8 | -6 | 0 | -6 |
| | Totale | 14 | 8 | 22 | 12 | 4 | 16 | 2 | 4 | 6 |
| Piemonte | < 30 | 7 | 0 | 7 | 1 | 0 | 1 | 6 | 0 | 6 |
| | tra 30 e 50 | 18 | 2 | 20 | 7 | 2 | 9 | 11 | 0 | 11 |
| | > 50 | 3 | 0 | 3 | 6 | 0 | 6 | -3 | 0 | -3 |
| | Totale | 28 | 2 | 30 | 14 | 2 | 16 | 14 | 0 | 14 |
| Esteri | < 30 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | tra 30 e 50 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | > 50 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | < 30 | 13 | 1 | 14 | 2 | 2 | 4 | 11 | -1 | 10 |
| | tra 30 e 50 | 24 | 9 | 33 | 10 | 4 | 14 | 14 | 5 | 19 |
| | > 50 | 5 | 0 | 5 | 14 | 0 | 14 | -9 | 0 | -9 |
| | Totale | 42 | 10 | 52 | 26 | 6 | 32 | 16 | 4 | 20 |
| % su organico | | 8,3% | 10,0% | 8,6% | 5,1% | 6,0% | 5,3% | 3,2% | 4,0% | 3,3% |

L'organico di Favini nel corso del 2023 è cresciuto del 3,3%, per effetto di nuovi inserimenti pari al 8,6% e di uscite per un 5,3%. Gli ingressi sono concentrati nella fascia di età sotto i 30 anni, ad evidenza del fatto che l'azienda punta decisamente sui giovani, aumentati nel 2023 del 22,2%.

Limitando il calcolo del turnover in uscita ai casi di persone che lasciano volontariamente l'azienda (esclusi i pensionati), il valore che si ricava è un importante indicatore della capacità di retention dell'azienda. Nel 2023 tale indicatore è stato globalmente pari al 2,15%, valore molto basso in assoluto ed inferiore alle medie del mercato del lavoro.

| DIMISSIONI VOLONTARIE | | | | |
|-----------------------|---------------|----------|----------|-----------|
| Regione | Età (anni) | M | F | Totale |
| Veneto | < 30 | 0 | 1 | 1 |
| | tra 30 e 50 | 2 | 1 | 3 |
| | > 50 | 0 | 0 | 0 |
| | Totale | 2 | 2 | 4 |
| Piemonte | < 30 | 1 | 0 | 1 |
| | tra 30 e 50 | 4 | 2 | 6 |
| | > 50 | 2 | 0 | 2 |
| | Totale | 7 | 2 | 9 |
| Esteri | < 30 | 0 | 0 | 0 |
| | tra 30 e 50 | 0 | 0 | 0 |
| | > 50 | 0 | 0 | 0 |
| | Totale | 0 | 0 | 0 |
| Totale | < 30 | 1 | 1 | 2 |
| | tra 30 e 50 | 6 | 3 | 9 |
| | > 50 | 2 | 0 | 2 |
| | Totale | 9 | 4 | 13 |
| % su organico | | 1,78% | 4,00% | 2,15% |

In Favini siamo convinti che un basso turnover volontario, oltre ad essere un indicatore del buon clima interno e del grado di fidelizzazione delle persone, sia anche un fattore chiave di competitività aziendale: garantisce che le competenze specialistiche sviluppate dalle persone in azienda rimangano al suo interno e non vadano disperse o a vantaggio della concorrenza.

Per il 2023 abbiamo effettuato il calcolo del Gender Pay Gap avendo come riferimento l'intera popolazione aziendale con sede in Italia senza distinzione per categoria e collocazione geografica.

Il dato relativo al salario base pro capite indica un Pay Gap a favore della popolazione femminile pari al 7,54%, mentre quello relativo al costo aziendale pro capite evidenzia un Pay Gap del 1,92% a favore della popolazione maschile. La differenza tra i due dati è spiegata dalla forte incidenza delle componenti variabili di retribuzione connesse alla turnistica dei cicli produttivi (24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana) della struttura industriale, in larga parte coperta dai dipendenti di sesso maschile.

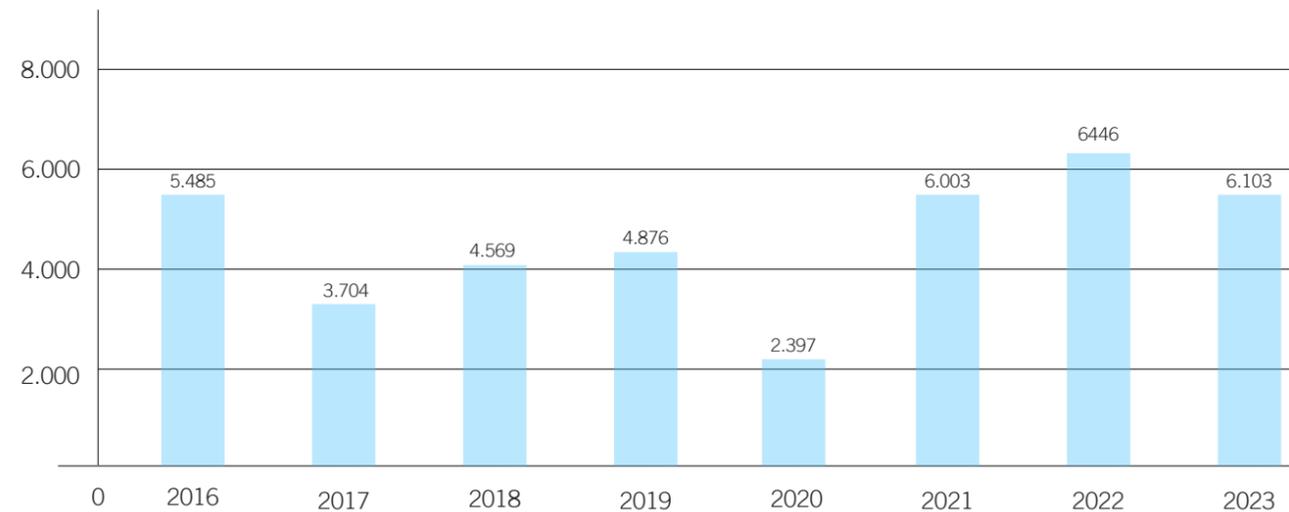
4.2.3 Formazione

La formazione dei dipendenti è fondamentale per il successo e la crescita di qualsiasi Organizzazione; investendo su di essa, le Organizzazioni aziendali possono garantire che esse dispongano delle competenze e delle conoscenze necessarie per soddisfare le esigenze in continua evoluzione del settore e, in ultima analisi, per ricoprire il proprio ruolo con maggiore consapevolezza ed efficacia. La formazione rappresenta, inoltre, un importante segnale di attenzione nei confronti delle persone e contribuisce quindi a migliorarne la soddisfazione. In quest'ottica costituisce un'importante leva di attraction e retention delle risorse umane.

Per Favini l'investimento formativo su tematiche tecnico-professionali (saper fare) e nell'acquisizione di competenze trasversali o relazionali (saper essere) è importante, e si concretizza, nello sviluppo di numerose attività formative. È importante inoltre offrire opportunità di formazione a tutti i dipendenti, indipendentemente dal ruolo, in modo da promuovere una cultura di apprendimento costante, di miglioramento continuo e di apertura al cambiamento a tutti i livelli. È da sottolineare come nell'ultimo triennio si sia registrato un incremento significativo nel numero di ore di formazione erogate ai propri dipendenti, segno tangibile della volontà dell'azienda di investire sul capitale umano.

Riportiamo di seguito le informazioni di dettaglio relative all'attività formativa erogata.

ORE DI FORMAZIONE PER ANNO



| | Organico | Ore di Formazione | Ore Pro Capite |
|------------------|------------|-------------------|----------------|
| Dirigenti | 9 | 81 | 9,0 |
| Impiegati | 181 | 3.480 | 19,2 |
| Operai | 416 | 2.542 | 6,1 |
| Totale | 606 | 6.103 | 10,1 |

I dati qui presentati dimostrano quanto Favini sia impegnata a fornire opportunità di formazione e sviluppo per tutti i dipendenti: i maggiori beneficiari sono gli impiegati, mentre l'organizzazione del lavoro produttivo a ciclo continuo costituisce una limitazione all'erogazione più estesa della formazione agli operai.

Nel corso del 2023 l'88,4% della popolazione aziendale ha avuto la possibilità di partecipare ad attività formative.

Concentrando l'analisi sul personale femminile, emerge che la quota di persone formate è maggiore rispetto alla media (92% rispetto a 88,4%), e così anche il numero di ore di formazione pro capite (15,1 contro 10,1). Risulta inoltre evidente come Favini abbia investito particolarmente nella formazione dei giovani, per i quali le ore di formazione pro-capite sono risultate in media pari a 25,4.

| Regione | Età | PARTECIPANTI | | | | ORE FORMAZIONE | | | ORE PRO CAPITE | | |
|----------------------|---------------|--------------|-----------|------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------|-------------|-------------|
| | | M | F | Totale | % | M | F | Totale | M | F | Totale |
| Veneto | < 30 | 18 | 7 | 25 | 100,0% | 428 | 72 | 500 | 21,4 | 14,4 | 20 |
| | tra 30 e 50 | 91 | 47 | 138 | 83,1% | 924 | 680 | 1.604 | 7,8 | 14,5 | 9,7 |
| | > 50 | 61 | 11 | 72 | 73,5% | 458 | 171 | 629 | 5,5 | 12,2 | 6,4 |
| | Totale | 170 | 65 | 235 | 81,3% | 1.810 | 923 | 2.733 | 8,1 | 14,0 | 9,5 |
| Piemonte | < 30 | 18 | 2 | 20 | 100,0% | 593 | 52 | 645 | 32,9 | 26,0 | 32,3 |
| | tra 30 e 50 | 162 | 14 | 176 | 98,3% | 1.645 | 323 | 1.968 | 10,0 | 21,5 | 11,0 |
| | > 50 | 94 | 11 | 105 | 96,3% | 549 | 208 | 757 | 5,6 | 18,9 | 6,9 |
| | Totale | 274 | 27 | 301 | 97,7% | 2.787 | 583 | 3.370 | 10,0 | 20,8 | 10,9 |
| Totale | < 30 | 36 | 9 | 45 | 100,0% | 1.021 | 124 | 1.145 | 26,9 | 17,7 | 25,4 |
| | tra 30 e 50 | 253 | 61 | 314 | 89,7% | 2.569 | 1.003 | 3.572 | 9,0 | 15,2 | 10,2 |
| | > 50 | 155 | 22 | 177 | 83,9% | 1.007 | 379 | 1.386 | 5,5 | 14,0 | 6,6 |
| | Totale | 444 | 92 | 536 | 88,4% | 4.597 | 1.506 | 6.103 | 9,1 | 15,1 | 10,1 |
| % su organico | | 87,7% | 92,0% | 88,4% | | | | | | | |

| Tematiche | h di formazione | % Tematiche | N. Persone Coinvolte | h pro capite medie x partecipante | Copertura dell'Organico |
|---------------|-----------------|-------------|----------------------|-----------------------------------|-------------------------|
| Sicurezza | 2975 | 48,7% | 451 | 6,6 | 74,4% |
| Ambiente | 154 | 2,5% | 42 | 3,7 | 6,9% |
| Qualità | 7 | 0,1% | 7 | 1,0 | 1,2% |
| Tecnico-prof | 2151 | 35,2% | 170 | 12,7 | 28,1% |
| Soft skills | 816 | 13,4% | 138 | 5,9 | 22,8% |
| Totale | 6.103 | | 536 | 11,4 | 88,4% |

L'analisi delle ore di formazione suddivise per tematiche evidenzia come la sicurezza rappresenti sicuramente un argomento importante, nel quale Favini investe sempre ingenti risorse.

Degno di particolare menzione è il progetto formativo legato al benessere del personale rivolto a tutti i dipendenti di entrambi gli stabilimenti. Durante tale iniziativa sono stati affrontati 4 temi principali:

- Alimentazione sana e consapevole
- Principi di guida sicura
- Basic life support per non addetti al primo soccorso
- Al lavoro in salute

4.2.4 Sicurezza sul luogo di lavoro

Dalla tabella precedente appare evidente che l'impegno formativo maggiore formalizzato in ambito della sicurezza, rappresentando il 48,7% del totale. La gestione della salute e sicurezza dei propri dipendenti è, infatti, da sempre un caposaldo per Favini.

Concretamente questo si traduce in una struttura organizzativa in cui, a fronte della valutazione dei rischi, vengono applicate specifiche procedure ed effettuati investimenti mirati in linea con le migliori tecniche disponibili, allo scopo di ridurre le possibilità di incidenti ed infortuni, e rendendo l'azienda un posto di lavoro più sicuro possibile.

Oltre alla formazione del personale e coerentemente al grado di rischio della mansione, altre azioni tangibili sono la gestione degli infortuni, degli incidenti e dei mancati infortuni, il monitoraggio costante dei dati, e l'elaborazione di procedure specifiche per le operazioni a rischio più elevato. Inoltre, per favorire la partecipazione attiva dei lavoratori, vengono svolte riunioni periodiche con figure cruciali per la gestione della sicurezza in azienda e vengono raccolte proposte ed osservazioni da tradurre in azioni di miglioramento concreto. In questo frangente, l'alta percentuale di adesione alle squadre di soccorso a tutti i livelli dell'Organizzazione dimostra la piena consapevolezza ed un elevato coinvolgimento dei singoli lavoratori.

Numero di infortuni e Indici Infortunistici

Nella tabella seguente sono riportati il numero di infortuni e gli indicatori infortunistici. Nello specifico, vengono

riportati l'Indice di Frequenza (IF) 4 e l'Indice di Gravità (IG) 5 con riferimento ad eventi infortunistici superiori ai 3 giorni di assenza.

Nel triennio non sono stati registrati casi di malattia professionale o decessi a seguito di infortuni sul lavoro.

| | 2021 | 2022 | 2023 |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Infortuni in itinere | 1 | 2 | 0 |
| Infortuni <3 gg | 5 | 0 | 3 |
| Infortuni >3 gg | 21 | 9 | 19 |
| di cui infortuni gravi | 2 | 0 | 0 |
| Infortuni totali | 27 | 11 | 22 |
| Ore lavorate totali | 887.148 | 892.786 | 894.791 |
| IF | 23,67 | 10,08 | 21,23 |
| IG | 1,17 | 0,89 | 0,63 |

nel 2023 è stato registrato il più basso Indice di Gravità del triennio.

4 Indice di Frequenza (IF): Numero di infortuni >3 gg/Ore lavorate totali x 1.000.000.

5 Indice di Gravità (IG): Giorni di assenza per infortuni >3 gg/Ore lavorate totali x 1.000.

4.3 Collaborazioni con il contesto esterno

Da molti anni Favini sostiene il progetto Voiala per un intervento di rimboscimento in Madagascar di una parte della foresta andata distrutta, con conseguente degradazione del suolo e perdita di flora e fauna. Supportiamo una comunità locale nel distretto di Androy, nel nord est dell'isola, nella sensibilizzazione e formazione ambientale degli abitanti, contribuendo all'agricoltura sostenibile, promuovendo strategie di piantumazione ed ecoturismo nell'area. Ad oggi sono stati piantumati 75 ettari con circa 150.000 alberi, tutte specie autoctone adatte a supportare la ricostituzione dell'ecosistema locale.

L'azienda ha forti legami con la struttura sociale locale e un buono scambio culturale con varie associazioni del territorio: Radici Future e il festival della sostenibilità, economia circolare ed etica d'impresa; Win-Win un torneo sportivo annuale che coinvolge molte aziende del territorio con la partecipazione di dipendenti e loro familiari, allo scopo di raccogliere fondi destinati ad associazioni non profit; scuole primarie e secondarie nel

vicentino e nel verbanco ricevono materiale cartaceo gratuito per le attività didattiche, materiale che andrebbe altrimenti ripulperato; i nostri tecnici ed esperti sono invitati a presentazioni su economia circolare e sostenibilità, e a laboratori sulla produzione della carta, ispirando e contribuendo all'educazione delle future generazioni su sostenibilità ed economia circolare.

Pratichiamo la filosofia delle "porte aperte": con la massima attenzione alla sicurezza dei percorsi di visita e ad un' accurata organizzazione che coinvolge trasversalmente almeno 40 dipendenti nei due stabilimenti, accogliamo ogni 2 settimane alunni degli istituti scolastici che ne fanno richiesta. Nel 2023 hanno visitato le nostre cartiere 1450 studenti e i loro accompagnatori. Porte aperte anche per le famiglie dei dipendenti: nel 2023 l'ultima edizione del Family Day ha coinvolto ambedue gli stabilimenti, organizzando, con grande audience (oltre 600 partecipanti) e positivo riscontro da grandi e piccoli, un' intera giornata di visita agli impianti per le famiglie del personale. Porte aperte anche agli istituti scolastici secondari che desiderano attivare tirocini e percorsi di alternanze scuola-lavoro nei nostri stabilimenti: 7 studenti nel 2023 principalmente nei dipartimenti tecnici, e nessuna richiesta è stata rifiutata.

Da tempo Favini contribuisce all'organizzazione di un concorso internazionale di grafica, illustrazione e comunicazione sociale, Posterheroes, che ha l'obiettivo di promuovere dialogo e riflessione su temi di interesse socio-ambientale: le migliori opere del contest vengono selezionate per un calendario speciale stampato su diverse carte di nostra produzione e con tecniche di stampa che ne esaltano l'espressione di diversità.

Sosteniamo una storica istituzione di formazione cartaria, l'Istituto Salesiano San Zeno, e almeno uno dei nostri giovani tecnici partecipa all'annuale corso di specializzazione; con Aticelca, l'associazione che riunisce i tecnici ed esperti dell'industria cartaria, contribuiamo allo sviluppo di una cultura industriale volta all'economia circolare e al riciclo applicato alla produzione della carta.

4.3.1 Collaborazioni per l'innovazione

Favini ha avviato negli anni e mantiene numerose collaborazioni con Istituti di Ricerca e Università per lo sviluppo di innovazioni tecnologiche e di processo. Tra questi il CNR di Milano, l'Istituto di Ricerca Sulle Acque del CNR di Taranto, l'Università degli Studi di Milano, l'Università di Padova, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Cambridge.

Nota metodologica

Il presente Report è stato redatto su base volontaria, adottando come riferimento i GRI Standard nella versione aggiornata del 2021. L'elenco degli standard presenti nel documento è sintetizzato all'interno di un GRI Content Index, realizzato per agevolare la ricerca e la comprensione delle informazioni rendicontate.

Il perimetro del Report, dettagliato al Capitolo 1, riguarda l'intero Gruppo Favini, comprese le Società da esso controllate incluse nel bilancio consolidato. I riferimenti nel presente documento a "Società" o a "Gruppo" o a "Favini" o a "Organizzazione" si riferiscono pertanto all'insieme delle Società, mentre viene messo in evidenza quando un dato non è riferito all'intero Gruppo ma ad una Società controllata o ad uno stabilimento specifico.

Il periodo di rendicontazione è lo stesso del bilancio consolidato del Gruppo e copre l'intervallo di tempo che va dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Ove rilevante, vengono riportati i dati relativi ai periodi precedenti a quello di rendicontazione, per consentire agli stakeholder di comparare le performance di Favini nei diversi anni e valutare l'andamento delle sue attività nel tempo. Si segnala che è risultato necessario effettuare una revisione dei dati relativi ai consumi di materie prime degli anni passati, in seguito ad un perfezionamento delle metodologie di raccolta dati, e che è stata modificata l'unità di misura relativa alle risorse idriche da metri cubi (mc) a milioni di litri (ML).

Nel Report sono presentate informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai temi "materiali" per il Gruppo e per i suoi portatori di interesse. Questi temi sono stati individuati attraverso un'analisi di materialità svolta secondo la logica del risk-based thinking, come spiegato nel paragrafo dedicato.

Gli indicatori sono stati calcolati in modo accurato e puntuale sulla base dei dati ricavati dalla contabilità generale, dalla raccolta dati interna e dagli altri sistemi informativi a

disposizione. Per il calcolo degli indicatori non è stato fatto ricorso a stime.

Per il calcolo delle emissioni di Scope 1 e 2, sono stati utilizzati i fattori di conversione ed emissione proposti annualmente dal Ministero per l'Ambiente e da calcoli interni basati sulla qualità del gas naturale.

Quest'anno, il Gruppo ha integrato la presentazione dei suoi obiettivi in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, fornendo un aggiornamento sullo stato di ciascuno di essi al 2023.

Per quanto riguarda il processo che ha portato alla redazione del documento, questo ha coinvolto tutte le aree del Gruppo. I dati presenti all'interno del Report sono stati raccolti dai referenti delle diverse funzioni aziendali e successivamente rielaborati secondo le indicazioni fornite dagli Standard GRI. In ogni fase del processo sono, inoltre, stati seguiti i principi di rendicontazione indicati dagli Standard GRI per ottenere una rendicontazione di sostenibilità di qualità: accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività, verificabilità.

Il presente Report di Sostenibilità è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Favini in data 19 giugno 2024 ed è sottoscritto dal CEO del Gruppo.

Per maggiori informazioni si prega di scrivere a:
cristina.massignan@favini.com

Indice GRI

Favini S.r.l. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01.01.2023-31.12.2023 con riferimento agli Standard GRI 2021

| Indicatore | Paragrafo | PAGINA | Note |
|--|---------------------|--------|---|
| 2-1 Dettagli sull'organizzazione | 1. Il Gruppo Favini | 4 | |
| 2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione | 1. Il Gruppo Favini | 4 | |
| 2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto | Nota metodologica | 41 | |
| 2-4 Restatement delle informazioni | Nota metodologica | 41 | |
| 2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business | 1.1 | 5 | |
| 2-7 Dipendenti | 4.2.1 | 35 | |
| 2-9 Struttura e composizione della governance | 1.2 | 8 | |
| 2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo | 1.2.1 | 8 | |
| 2-11 Presidente del massimo organo di governo | 1.2.1 | 8 | |
| 2-12 Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti | 1.2.4 | 9 | |
| 2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti della retribuzione | 1.2.4 | 9 | |
| 2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità | 1.2.4 | 9 | |
| 2-16 Comunicazione delle criticità | 1.3 | 9 | |
| 2-19 Politiche retributive | 1.2.3 | 8 | |
| 2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile | Lettera del CEO | 2 | |
| 2-23 Impegni assunti tramite policy | 1.3; 1.4 | 9; 10 | |
| 2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare criticità | 1.3 | 9 | |
| 2-28 Adesione ad associazioni | 1.6.1 | 16 | |
| 201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito | 2.2 | 22 | |
| 204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali | 1.6.2 | 16 | |
| 301-1 Materiali utilizzati per peso o volume | 3.1.3 | 26 | |
| 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione | 3.3.1 | 29 | |
| 302-3 Intensità energetica | 3.3.1 | 29 | |
| 303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua | 3.2.4 | 28 | |
| 303-3 Prelievo idrico | 3.2.1 | 27 | |
| 303-4 Scarico di acqua | 3.2.2 | 27 | |
| 303-5 Consumo di acqua | 3.2.3 | 28 | |
| 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) | 3.4.1 | 30 | Non sono incluse nel calcolo le emissioni derivanti dalla flotta di auto aziendali. |
| 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) | 3.4.1 | 30 | |
| 305-4 Intensità delle emissioni di GHG | 3.4.1 | 30 | |

| Indicatore | Paragrafo | PAGINA | Note |
|---|--------------|--------|--|
| 305-7 Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative | 3.4.2 | 31 | |
| 306-3 Rifiuti prodotti | 3.5; 3.5.2 | 32; 33 | |
| 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento | 3.5.1; 3.5.2 | 32; 33 | |
| 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento | 3.5.1 | 32 | |
| 308-2 Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese | 1.6.2 | 16 | |
| 401-1 Nuove assunzioni e turnover | 4.2.2 | 36 | |
| 403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro | 4.2.4 | 39 | |
| 403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti | 4.2.4 | 39 | |
| 403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro | 4.2.4 | 39 | |
| 403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro | 4.2.3 | 37 | |
| 403-9 Infortuni sul lavoro | 4.2.4 | 39 | |
| 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente | 4.2.3 | 37 | Le ore di formazione erogate riguardano solamente il perimetro italiano |
| 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti | 4.2.1 | 35 | |
| 413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo | 4.3 | 39 | |
| 415-1 Contributi politici | | | Nel corso del 2023 non sono stati erogati contributi politici |
| 416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi | 1.6.1 | 16 | Nel corso del 2023 non si sono verificati episodi riguardanti impatti sulla salute e sicurezza del prodotto |
| 417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi | 1.6.1 | 16 | Nel corso del 2023 non si sono verificati episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura dei prodotti |
| 418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti | 1.6.1 | 16 | Nel corso del 2023 non si sono verificati episodi di violazione della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti |